



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO

**Corso di Laurea in
Conservazione e Restauro dei Beni Culturali**

Facoltà di Lettere e Filosofia – Facoltà di Scienze MFN

GUIDA DELLO STUDENTE

Anno Accademico 2008/2009



RIEPILOGO SCADENZE AMMINISTRATIVE

- **Dal 24/07/08 al 25/08/08**
Domande di partecipazione al concorso di ammissione, Centro Immatricolazioni del Lingotto, Via Nizza 230, II piano
- **03/08/2008**
1° prova pratico-attitudinale
- **10/08/ 2008**
2° prova pratico-attitudinale
- **16/08/2008**
prova orale
- **Entro il 31/10/2008**
Presentazione domande di passaggio e trasferimento
- **Entro 31/01/09**
Il carico didattico deve essere presentato presso la Segreteria degli studenti. Dopo tale data sarà possibile presentare, modificare ed integrare il carico didattico con l'applicazione della sanzione amministrativa.
- **Entro 31/03/09**
Pagamento seconda rata. Dopo tale termine lo studente è tenuto a pagare anche la sanzione amministrativa.

I. Premessa

1. Sedi e Riferimenti
2. La Riforma dei corsi universitari1

II. Corso di Laurea Interfacolta' in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali

- Premessa3
- Organizzazione del Corso3
- Elenco provvisorio degli insegnamenti per le diverse discipline previste nel Corso quinquennale di laurea magistrale 7

III. Schede degli Insegnamenti del I e del II anno

- Archeologia classica10
- Archeologia medievale11
- Disegno e fondamenti di geometria descrittiva12
- Elementi di Biologia vegetale13
- Fisica14
- Fondamenti di Chimica15
- Informatica16
- Inglese17
- Storia dell'arte medievale18
- Storia e tecnica di esecuzione: *dipinti murali* - I Modulo -19
- Storia e tecnica di esecuzione: *dipinti murali* - II Modulo -20
- Storia e tecnica di esecuzione: *dipinti su tavola e tela* - I Modulo -21
- Storia e tecnica di esecuzione: *dipinti su tavola e tela* - II Modulo -22
- Storia e tecnica di esecuzione: *arredi lignei* - I Modulo -23
- Storia e tecnica di esecuzione: *arredi lignei* - II Modulo -24
- Storia e tecnica di esecuzione: *manufatti tessili*- I Modulo -19
- Storia e tecnica di esecuzione: *manufatti tessili*- II Modulo -20
- Storia e tecnica di esecuzione: ceramica, vetro e metalli- I Modulo -19
- Storia e tecnica di esecuzione: ceramica, vetro e metalli- II Modulo -20
- Teoria e storia del restauro25

IV. Informazione per gli Studenti

1. Riconoscimento attività pre-universitarie (APU)27
2. Biblioteche di interesse per il Cds27
3. Ente per il diritto allo studio (EDISU)29
4. Norme di Sicurezza 30

I

PREMESSA

1. Riferimenti e Sede

Consiglio Interfacoltà del Corso di Studi:

Marcella Barra Bagnasco
Daniele Castelli
Oscar Chiantore
Michela Di Macco
Gianni Romano
Alessandra Romero

Presidente del Consiglio Interfacoltà

Oscar Chiantore
Tel. 011 670 7558 - Fax: 011 670 7855
orario: riceve su appuntamento
e-mail: oscar.chiantore@unito.it

Manager Didattico del Corso di Laurea

Anna Tiano
Tel. 011 4993027- Fax. 011 4993026
Orario: Da lunedì a Venerdì (9 - 16.30)
e-mail: anna.tiano@unito.it

Sito internet del Corso di Studi

<http://conservazionerestauero.campusnet.unito.it>

Segreteria Studenti

La Segreteria Studenti è l'ufficio preposto a:

- gestire la carriera degli studenti (certificati, trasferimenti, esami, prove finali e di laurea)
- fornire informazioni amministrative e consulenza attraverso il servizio di sportello
- provvedere all'archivio della documentazione

Segreteria Studenti dei Corsi di Laurea Interfacoltà

Daniela Garavello
Via S. Ottavio, 17/4 - 10124 Torino
Orario di apertura: da lunedì a venerdì 9.00 - 11.00
martedì, mercoledì e giovedì anche 13.30 - 15.00
Tel. +39 011.6703033/3034/3093
Fax +39 011.6703150
E-mail: segrstu.interfacolta@unito.it

Sede del Corso di Laurea:

Scuola di Alta Formazione e Studio (SAF) del Centro Conservazione e Restauro dei Beni Culturali "La Venaria Reale"

Direttore della SAF: *Lidia Risotto*

Segreteria: *Lara Coniglio*

Piazza della Repubblica, 10078 Venaria Reale (Torino)
Tel. 011 499 3011, Fax. 011 499 3026

*La Scuola di Alta Formazione e Studio mette a disposizione degli Studenti un servizio di Tutorato.
Per informazioni rivolgersi alla Segreteria della SAF.*

2. La Riforma dei Corsi Universitari

Con l'entrata in vigore della Riforma Universitaria, a partire dall'Anno Accademico 2001-2002, l'organizzazione dei corsi universitari ha mutato la durata legale di 4 o 5 anni, articolandosi in una Laurea Triennale e una successiva Laurea Magistrale, biennale. Il sistema è denominato comunemente con la sigla "3 + 2".

La Laurea Triennale consente già allo studente di inserirsi con successo nel mondo del lavoro, mentre il biennio specialistico gli permette di ricoprire incarichi di maggiore responsabilità a carattere organizzativo-dirigenziale.

Obiettivi della Riforma

- Consentire l'accesso al mondo del lavoro in tempi più rapidi, abbreviando la permanenza degli studenti all'Università e limitando il fenomeno dei "fuori corso".
- Ridurre il numero di chi abbandona gli studi senza aver conseguito un titolo valido professionalmente.
- Consentire anche a coloro che già lavorano di conseguire la Laurea iscrivendosi ai Corsi come studenti a tempo parziale.
- Adeguare il sistema universitario italiano allo standard europeo, in modo da favorire la mobilità sia degli studenti, sia dei laureati, nei Paesi dell'Unione Europea.

Caratteristiche principali della Riforma

- Il curriculum dello studente, ai fini del conseguimento dei nuovi titoli di studio, si basa sul sistema dei Crediti Formativi Universitari.
- Il credito è l'unità di misura dell'impegno sostenuto dallo studente.
- La quantità media di lavoro per uno studente impegnato a tempo pieno negli studi universitari è stata fissata dal Ministero in 1500 ore, pari a 60 crediti, per anno. Pertanto, ad ogni credito corrisponde una mole di lavoro di 25 ore.
- Ogni Corso di Laurea prevede, per il conseguimento del titolo di studio, un certo numero di esami su discipline specifiche, attività formative autonomamente scelte, stages ed una prova finale scritta.
- I crediti corrispondenti a ciascuna attività formativa sono acquisiti con il superamento del relativo esame. I crediti vengono acquisiti con votazione espressa in trentesimi per gli esami e in centodecimi per la prova finale (con eventuale lode).
- Per conseguire la Laurea Triennale occorre acquisire 180 crediti.
- Per conseguire la Laurea Magistrale sono necessari ulteriori 120 crediti.
- Ulteriori 60 crediti sono necessari per conseguire il Master che può essere di I livello, se effettuato dopo il conseguimento della Laurea Triennale, o di II livello, se successivo ad una Laurea Magistrale.
- Alle lauree può seguire un Dottorato di ricerca.

Sistema dei Crediti (C.F.U.)

Secondo le disposizioni del Decreto 3.11.1999, n. 509, i *curricula*, tanto per le lauree triennali che per quelle magistrali e a ciclo unico, sono strutturati sul sistema dei crediti. Il credito formativo universitario (C.F.U.) è l'unità di misura che serve a quantificare due ordini di grandezza: da un lato, esprime il risultato conseguito dallo studente tramite il fruttuoso compimento di una determinata attività formativa (ad esempio, un seminario può comportare l'acquisizione di 3 crediti, il superamento di un esame può fare acquisire 6 o 9 crediti); dall'altro lato, il credito quantifica l'impegno richiesto dalle varie attività formative in rapporto alla quantità presumibile del tempo medio di apprendimento.

Ad un credito corrispondono, approssimativamente, 25 ore di lavoro, ripartite in ore di didattica e ore di studio per lo studente. Il Corso di Studi si è ispirato ad un'impostazione secondo cui ad ogni credito corrispondono mediamente 8 ore di didattica (16 per l'attività di laboratorio) e 13 ore di studio.

I crediti (C.F.U.) corrispondenti a ciascuna attività formativa sono acquisiti dagli studenti con il superamento dell'esame o di altra forma di verifica del profitto individuale; l'apprezzamento del livello della preparazione è espresso attraverso la tradizionale votazione in trentesimi per gli esami ed in centodieci decimi per la prova finale (con eventuale lode).

Carico Didattico

Gli studenti sono tenuti a presentare per ciascun anno accademico il piano del "carico didattico" (piano di studi) con il quale indicano il complesso dei crediti didattici che intendono acquisire nel corso dell'anno.

- a) Lo studente **a tempo pieno** può prevedere un carico didattico, nel corso di ciascun anno, da un minimo di 37 ad un massimo di 80 crediti;
- b) Lo studente **a tempo parziale** può prevedere un carico didattico, nel corso di ciascun anno, da un minimo di 20 ad un massimo di 36 crediti.

N.B.: Nell'ammontare del carico didattico per il nuovo anno sono da computare anche gli esami previsti nel piano dell'anno precedente e non ancora superati.

Anno accademico 2008/2009

La presentazione del Carico Didattico deve essere effettuata entro il **31/01/09**.

Oltre tale termine sarà possibile presentare, modificare ed integrare il Carico Didattico con l'applicazione della prevista sanzione amministrativa.

II

CORSO DI LAUREA INTERFACOLTA' IN CONSERVAZIONE E RESTAURO DEI BENI CULTURALI

PREMESSA

L'Università degli Studi di Torino si è prefissata per l'Anno Accademico 2008/09, prima tra le Università in Italia, di dare voce alle aspettative di una adeguata e univoca formazione dei restauratori a livello nazionale, sulla base delle direttive espresse nel “Codice dei beni culturali e del paesaggio” (d.Lgs 42/2004) e nelle successive modifiche (d.Lgs. 156/2006) e di recepire le indicazioni elaborate a livello nazionale e internazionale attraverso numerosi documenti ultimi tra questi quello espresso dall'Associazione ENCoRE, 2001 “Clarification of Conservation/Restoration Education at University Level or recognised equivalent” e il “Documento di Venaria Reale” 2006.

L'Università degli Studi di Torino attiva quindi in via sperimentale *un corso di laurea per la formazione di restauratori dei beni culturali*, consapevole che nelle more del perfezionamento del quadro normativo e, in particolare, dell'emanazione dei decreti di attuazione dell'art. 29 del citato d.Lgs. 42/2004; si **rende obbligatorio ricondurre l'ordinamento didattico del corso, per il primo anno del ciclo formativo, alla disciplina stabilita nell'ambito della classe 41 (lauree in Tecnologia per la Conservazione e il Restauro di Beni Culturali)**;

Il Corso, per il suo carattere altamente interdisciplinare, **si caratterizza** per essere **interfacoltà vedendo la partecipazione delle Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali e di Lettere e Filosofia**, ed è realizzato in convenzione con la **Fondazione Centro per la Conservazione ed il Restauro dei Beni Culturali “La Venaria Reale”**.

Il corso sperimentale ha come obiettivo la formazione di figure professionali altamente qualificate in specifici settori di competenza per lo svolgimento di attività rivolte alla conoscenza, alla conservazione e alla fruizione del patrimonio culturale.

Queste professionalità devono rispondere alle molteplici esigenze derivanti dalla qualità e quantità del patrimonio culturale diffuso nel nostro Paese, tenendo conto delle condizioni di mantenimento estremamente diversificate e delle sempre maggiori sollecitazioni ambientali e antropogeniche a cui il patrimonio culturale è sottoposto.

Gli sbocchi occupazionali per i laureati di questo Corso potranno essere presso enti pubblici e privati, in istituzioni quali soprintendenze, musei, biblioteche, archivi, e organismi territoriali di vario genere, oppure presso aziende e società operanti nel settore della identificazione, gestione, conservazione, salvaguardia e restauro dei beni culturali.

ORGANIZZAZIONE DEL CORSO

Il Corso di laurea fornisce una preparazione multidisciplinare, e interdisciplinare in relazione al contenuto culturale complessivo dei manufatti e rivolta alla comprensione della identità storica del patrimonio culturale e della sua tradizione conservativa, della natura e proprietà dei materiali costitutivi e della tecnica di esecuzione dei beni culturali; alla conoscenza degli agenti di degrado e delle tecnologie adeguate per la conservazione preventiva dei manufatti; alle tecnologie per l'effettuazione di interventi diretti di restauro e di manutenzione.

Il laureato quinquennale, "Restauratore - Conservatore di beni culturali", è pertanto un professionista qualificato con autonomia di lavoro nel relativo settore di competenza, capace di assumere compiti di responsabilità professionale per soggetti pubblici e privati, gestendo risorse tecniche, umane ed economiche.

I laureati quinquennali del Corso in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali disporranno così delle capacità operative che permetteranno loro di svolgere le seguenti attività:

- **progettazione degli interventi conservativi e di restauro**, con la individuazione di metodi, materiali e tecniche per il recupero, la conservazione e il restauro dei beni culturali, anche al fine di facilitarne la leggibilità e la conoscenza;
- **interpretazione obiettiva dei dati** sulla base di **conoscenze a carattere scientifico** per una valutazione delle caratteristiche, proprietà e degrado dei materiali che costituiscono il bene culturale, valutando anche l'incidenza delle condizioni ambientali sul degrado;
- **direzione tecnica dei progetti** di conservazione, manutenzione e restauro dei beni culturali attraverso **elevate conoscenze di carattere tecnico, storico e critico-metodologico** nelle diverse aree specialistiche nelle quali si articola il restauro dei beni culturali..
- **intervento diretto** sui manufatti storico-artistici con il recupero, la conservazione e il restauro anche in realtà complesse, attraverso **approfondite conoscenze, competenze e abilità manuali riguardo alle metodologie e tecniche di conservazione**;
- **assunzione di elevata responsabilità** nell'ambito dei centri e dei laboratori di restauro;
- **ricerca e sperimentazione** in collaborazione con le altre professionalità che operano nel campo della tutela, della valorizzazione e della gestione.
- **attività di catalogazione e partecipazione** alla progettazione ed alla realizzazione di sistemi informativi per il trattamento dei dati relativi ai beni culturali
- **attività di comunicazione**, con particolare riguardo alle problematiche di divulgazione delle tematiche concernenti la conservazione e il restauro dei beni culturali, anche in relazione all'impatto portato dagli sviluppi scientifici e tecnologici nel settore;
- **utilizzo efficace, in forma scritta e orale, almeno di una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con particolare riferimento ai lessici disciplinari e per lo scambio di informazioni generali.**

Per l'a.a. 2008/2009 l'attività didattica è ripartita in 2 periodi didattici intervallati da sessioni di esame. La ripartizione degli insegnamenti nei semestri, con il numero di crediti formativi universitari (CFU) corrispondenti, è riportata nelle tabelle seguenti:

PRIMO ANNO

INSEGNAMENTO	I Semestre	SSD	CFU	ORE
Fondamenti di chimica		CHIM/03	5	40
Disegno e fondamenti di geometria descrittiva		ICAR/17	3	8 + 32 lab

Teoria e storia del restauro	L-ART/04	5	40
Archeologia classica	L-ANT/07	4	32
Elementi di biologia vegetale	BIO/01 + BIO/03	4 1	28 + 24 lab
Storia e tecnica di esecuzione: <i>dipinti murali (area RS/1)*</i>		9	25 + 200 lab
Storia e tecnica di esecuzione: <i>dipinti su tavola e tela (area RS/2)*</i>		9	25 + 200 lab
Storia e tecnica di esecuzione: <i>manufatti tessili (area RS/4)*</i>		9	25 + 200 lab

INSEGNAMENTO II Semestre	SSD	CFU	ORE
Fisica	FIS/01	5	40
Informatica	INF/01	3	8 + 32 lab
Storia dell'arte medioevale	L-ART/01	4	32
Archeologia medioevale	L-ANT/08	4	32
Storia e tecnica di esecuzione: <i>dipinti murali (area RS/1)*</i>		9	25 + 200 lab
Storia e tecnica di esecuzione: <i>dipinti su tavola e tela (area RS/2)*</i>		9	25 + 200 lab
Storia e tecnica di esecuzione: <i>manufatti tessili (area RS/4)*</i>		9	25 + 200 lab
Inglese		4	16+16 lab

SECONDO ANNO

INSEGNAMENTO I Semestre	SSD	CFU	ORE
Chimica dei beni culturali	CHIM/12	6	48
Mineralogia applicata	GEO/09	5 (4+1)	32 + 16 lab
Biologia applicata	BIO/03	4 (2+2)	24 + 16 lab
A scelta		3	30
Storia e tecnica di esecuzione: <i>dipinti murali (area RS/1)*</i>		9	25 + 200 lab
Storia e tecnica di esecuzione: <i>dipinti su tavola e tela (area RS/2)*</i>		9	25 + 200 lab
Storia e tecnica di esecuzione: <i>arredi lignei (area RS/3)*</i>		9	25 + 200 lab
Storia e tecnica di esecuzione: <i>manufatti tessili (area RS/4)*</i>		9	25 + 200 lab
Storia e tecnica di esecuzione: <i>ceramica, vetro e metalli (area RS/5)*</i>		9	25 + 200 lab

INSEGNAMENTO II Semestre	SSD	CFU	ORE
Teoria e storia del restauro II	L-ART/04	4	32

Storia dell'arte moderna	L-ART/02	4	32
Fisica per i beni culturali	FIS/07	6	40 + 16 lab
Materiali Lapidei	GEO/07	6 (4+2)	32 + 30 lab
Storia e tecnica di esecuzione: <i>dipinti murali (area RS/1)*</i>		9	25 + 200 lab
Storia e tecnica di esecuzione: <i>dipinti su tavola e tela (area RS/2)*</i>		9	25 + 200 lab
Storia e tecnica di esecuzione: <i>arredi lignei (area RS/3)*</i>		9	25 + 200 lab
Storia e tecnica di esecuzione: <i>manufatti tessili (area RS/4)*</i>		9	25 + 200 lab
Storia e tecnica di esecuzione: <i>ceramica, vetro e metalli (area RS/5)*</i>		9	25 + 200 lab

TERZO ANNO

INSEGNAMENTO I Semestre	SSD	CFU	ORE
Chimica del restauro	CHIM/12	6	48
Storia dell'arte contemporanea	L-ART/03	3	24
Sicurezza	BIO/07	4	32
Legislazione dei beni culturali	IUS/10	6	48
Analisi multispettrali	FIS/07	3	40
Storia e tecnica di esecuzione: <i>dipinti murali (area RS/1)*</i>		8	200 lab
Storia e tecnica di esecuzione: <i>dipinti su tavola e tela (area RS/2)*</i>		8	200 lab
Storia e tecnica di esecuzione: <i>manufatti tessili (area RS/4)*</i>		8	200 lab

INSEGNAMENTO II Semestre	SSD	CFU	ORE
Economia aziendale	SECS-P/07	4	32
Documentazione grafica	INF/01	3	8 + 32 lab
Fisica dell'ambiente	ING-IND/11	6	32 + 30 lab
Laboratorio di storia dell'arte	L-ART/02	2	32
A scelta		3	30

Storia e tecnica di esecuzione: <i>dipinti murali (area RS/1)*</i>		9	25 +200 lab
Storia e tecnica di esecuzione: <i>dipinti su tavola e tela (area RS/2)*</i>		9	25 + 200 lab
Storia e tecnica di esecuzione: <i>manufatti tessili (area RS/4)*</i>		9	25 + 200 lab
Prova finale		5	

* Per queste discipline ogni studente seguirà l'insegnamento della sua specifica area d'indirizzo.

Gli insegnamenti potranno essere articolati in moduli e la didattica sarà svolta nelle seguenti forme:

1. lezioni frontali in aula, eventualmente coadiuvate da strumenti audio-visivi multimediali;
2. esercitazioni, in aula o in aula informatizzata;
3. esercitazioni nei laboratori di restauro e nei laboratori scientifici
4. attività esterne, come cantieri, tirocini formativi presso strutture e laboratori della pubblica amministrazione, aziende, oltre a soggiorni di studio presso altri istituti e Università italiani ed europei, anche nel quadro di accordi internazionali

Dato il carattere delle discipline insegnate, a forte contenuto applicativo è indispensabile la costante frequenza alle lezioni. La frequenza ai moduli di esercitazioni di laboratorio di restauro è obbligatoria.

Per l'Anno Accademico 2008/09 sono attivate presso **i laboratori di restauro** del Centro di Conservazione e Restauro "La Venaria Reale" le seguenti aree di indirizzo specialistico con durata quinquennale:

*** Aree di indirizzo specialistico a.a. 2008/2009**

RS/1	Materiali lapidei, litoidi e manufatti derivati: dipinti murali, stucchi, calchi, mosaici, tarsie, commessi in pietre dure e opus sectile, statuaria, superfici decorate dell'architettura.
RS/2	Manufatti dipinti su supporto ligneo e tessile: manufatti scolpiti in legno, in osso, in avorio, in cera. Manufatti in materiali sintetici lavorati, assemblati e/o dipinti.
RS/4	Materiali e manufatti in fibre naturali, tecnofibre, pelle e cuoio, piume: abbigliamento, tessuti e filati intrecciati; arredi e complementi quali tappeti, arazzi, parati, paliotti e simili.

CARICO DIDATTICO

Il carico didattico sia a tempo pieno, sia a tempo parziale, deve essere effettuato entro il **31 gennaio 2009**. Oltre tale termine sarà possibile presentare, modificare o integrare il carico didattico con l'applicazione della prevista sanzione amministrativa.

SECONDA RATA TEMPO PIENO

La scadenza per il versamento della 2° rata è il 31/03/2009. Oltre tale termine sarà dovuta una sanzione amministrativa. Gli studenti che intendono beneficiare dell'inserimento nelle fasce contributive ridotte devono presentare apposita documentazione, entro le scadenze e secondo le modalità definite a tale scopo nello specifico Regolamento. Gli studenti che non presentano la domanda secondo le modalità ed i tempi definiti in tale Regolamento saranno automaticamente inseriti nella fascia contributiva più alta

CALENDARIO DEI CORSI E DEGLI ESAMI

I corsi sono organizzati in 2 periodi didattici (semestri), con il seguente calendario:

I° Semestre: Ottobre 2008 - Dicembre 2009

II° Semestre: Febbraio 2009 - Maggio 2009

Sono previsti appelli di esame nei mesi non occupati dalle lezioni teoriche (Gennaio – Febbraio, e Giugno – Luglio – Settembre). Il Consiglio del Corso di Studi potrà indire sessioni speciali di esame in periodi liberi da lezioni ed esercitazioni.

L'orario delle lezioni e il calendario degli esami sono pubblicati sul sito internet del corso di studi non meno di una settimana prima del periodo didattico o della sessione d'esami.

PROVA FINALE

La prova finale verrà sostenuta dallo studente al termine del quinto anno accademico secondo modalità che verranno stabilite dal Consiglio del Corso di Studi.

Il voto finale di Laurea sarà attribuito in centodecimi, e sarà definito dal voto medio pesato degli esami sostenuti per l'acquisizione dei crediti formativi, incrementato dalla valutazione conseguita nella discussione finale.

**ELENCO PROVVISORIO DEGLI INSEGNAMENTI PER LE DIVERSE DISCIPLINE PREVISTE NEL
CORSO QUINQUENNALE DI LAUREA MAGISTRALE IN
CONSERVAZIONE E RESTAURO DEI BENI CULTURALI**

Nel corso quinquennale le ore della didattica saranno dedicate per almeno il 55% alle attività pratiche del restauro, e per la parte rimanente agli insegnamenti relativi alle diverse discipline, tratti dai seguenti elenchi:

Discipline storiche:

archeologia classica (storia dell'arte antica)
storia dell'arte medievale
storia dell'arte moderna
storia dell'arte contemporanea
storia dell'architettura
storia delle arti applicate
codicologia
paleografia e diplomatica
archivistica
biblioteconomia e bibliografia
sfragistica
storia della tradizione manoscritta
storia del libro antico e dell'editoria contemporanea
storia e tecnica della decorazione del manoscritto
storia del disegno dell'incisione e della grafica
storia e tecnica della fotografia
storia degli archivi
storia delle biblioteche
musicologia e storia della musica
etnomusicologia
storia del collezionismo
storia greca/ storia romana:
storia medievale
storia moderna
storia della legatura I -II
storia e teoria del restauro
storia e teoria del restauro archivistico e librario
letteratura artistica ed esegesi delle fonti tecniche
papirologia
museologia e museografia
storia e tecnologia degli strumenti musicali
iconografia e iconologia
metodologia dell'analisi storico-critica
storia delle tradizioni popolari

Discipline della documentazione:

disegno dal vero
tecniche di rilevamento strumentale e fotogrammetria
disegno e fondamenti della geometria descrittiva
tecniche della documentazione fotografica
statistica per la ricerca sperimentale e tecnologica
elaborazione e gestione informatica della documentazione grafica
documentazione grafica applicata al restauro
metodologie per l'inventariazione e catalogazione della documentazione conservativa

Discipline tecniche del restauro:

tecnologie dei materiali costitutivi (*laboratorio*)
storia e tecniche di esecuzione dei manufatti (*laboratorio*)
progettazione degli interventi
tecniche storiche del restauro
patologie edilizie e delle superfici dell'architettura (*laboratorio*)
fenomenologia e diagnosi del deterioramento dei manufatti (*laboratorio*)
metodi e materiali dei trattamenti conservativi e di restauro
nozioni di stratigrafia archeologica e primo intervento sullo scavo
conservazione programmata (prevenzione, manutenzione, movimentazione)
archeologia del libro

Discipline chimiche:

complementi di chimica generale e inorganica, con *esercitazioni*
complementi di chimica organica
chimica e conservazione dei materiali I – III con *esercitazioni*
chimica applicata al restauro I - III
chimica dell'ambiente e dei beni culturali
tecniche analitiche distruttive e non distruttive (*esercitazioni*)
metodi e pratica della sperimentazione relativa a materiali e tecniche d'intervento, con *esercitazioni*

Discipline di scienza della terra:

mineralogia generale e applicata al restauro
petrografia generale e applicata, con *esercitazioni*

Discipline fisiche:

complementi di fisica
informatica applicata al trattamento dei dati , con *esercitazioni*
fisica applicata ai beni culturali, con *esercitazioni*
fisica tecnica ambientale
fisica nucleare (radiazioni ionizzanti, indagini archeometriche, tecn. radiografiche e tomografiche)
acustica musicale

Discipline biologiche:

complementi di biologia
elementi di biologia applicata (microbiologia ed entomologia)
elementi di ecologia
botanica ambientale applicata alla conservazione
metodologie d'indagine, prevenzione e controllo del biodeterioramento (*esercitazioni*)
microbiologia applicata alla conservazione (*esercitazioni*)
biodeterioramento dei beni culturali
tecnologia del legno e materiali cellulosici
zoologia applicata alla conservazione
paleobotanica e paleoetnobotanica

Discipline socio-giuridiche-economiche:

legislazione italiana e europea sui beni culturali
legislazione sugli appalti di lavori, forniture e servizi
legislazione in materia di sicurezza e organizzazione ambiente di lavoro
economia e gestione delle imprese
teorie e tecniche della comunicazione

III

SCHEDE DEGLI INSEGNAMENTI

I Anno:

- Archeologia classica
- Archeologia medievale
- Disegno e fondamenti di geometria descrittiva

- Elementi di Biologia vegetale
- Fisica
- Fondamenti di Chimica
- Informatica
- Inglese
- Storia dell'arte medievale
- Storia e tecnica di esecuzione: *dipinti murali* I Modulo
- Storia e tecnica di esecuzione: *dipinti murali* II Modulo
- Storia e tecnica di esecuzione: *dipinti su tavola e tela* I Modulo
- Storia e tecnica di esecuzione: *dipinti su tavola e tela* II Modulo
- Storia e tecnica di esecuzione: *arredi lignei* I Modulo
- Storia e tecnica di esecuzione: *arredi lignei* II Modulo
- Storia e tecnica di esecuzione: *ceramica, vetro e metalli* I Modulo
- Storia e tecnica di esecuzione: *ceramica, vetro e metalli* II Modulo
- Storia e tecnica di esecuzione: *manufatti tessili* I Modulo
- Storia e tecnica di esecuzione: *manufatti tessili* II Modulo
- Teoria e storia del restauro

II Anno:

- Biologia applicata ai Beni Culturali
- Chimica dei Beni Culturali
- Fisica per i Beni Culturali
- Materiali Lapidei
- Mineralogia applicata
- Storia dell'architettura
- Storia dell'arte moderna
- Storia e tecnica di esecuzione II: *dipinti murali* I Modulo
- Storia e tecnica di esecuzione II: *dipinti murali* II Modulo
- Storia e tecnica di esecuzione II: *dipinti su tavola e tela* I Modulo
- Storia e tecnica di esecuzione II: *dipinti su tavola e tela* II Modulo
- Storia e tecnica di esecuzione II: *arredi lignei* I Modulo
- Storia e tecnica di esecuzione II: *arredi lignei* II Modulo
- Storia e tecnica di esecuzione II: *ceramica, vetro e metalli* I Modulo
- Storia e tecnica di esecuzione II: *ceramica, vetro e metalli* II Modulo
- Storia e tecnica di esecuzione II: *manufatti tessili* I Modulo
- Storia e tecnica di esecuzione II: *manufatti tessili* II Modulo
- Teoria e storia del restauro II

III Anno:

- Analisi multispettrali
- Chimica del Restauro
- Documentazione grafica
- Economia aziendale
- Fisica dell'ambiente
- Legislazione dei Beni Culturali
- Laboratorio storia dell'arte
- Storia dell'Arte contemporanea
- Sicurezza
- Storia e tecnica di esecuzione II: *dipinti murali* I Modulo
- Storia e tecnica di esecuzione II: *dipinti murali* II Modulo
- Storia e tecnica di esecuzione II: *dipinti su tavola e tela* I Modulo
- Storia e tecnica di esecuzione II: *dipinti su tavola e tela* II Modulo
- Storia e tecnica di esecuzione II: *manufatti tessili* I Modulo
- Storia e tecnica di esecuzione II: *manufatti tessili* II Modulo

ARCHEOLOGIA CLASSICA

Docente: Valeria Meirano

CFU 4

SSD: L-ANT/07

periodo didattico: I anno, I Semestre

Programma del corso

Lineamenti di archeologia e storia dell'arte greca e romana: architettura, scultura, pittura, con cenni alle arti minori. Il corso consisterà in una serie di lezioni frontali integrate da esercitazioni in aula e da visite guidate.

Programma d'esame

-il manuale G. Bora, G. Fiaccadori, A. Negri, A. Nova, *I luoghi dell'arte. Storia, opere, percorsi, Volume 1. Dalle origini all'antichità cristiana*, Electa-Mondadori 2005 (limitatamente alla parte dedicata alla storia dell'arte greca e romana; la lettura delle sezioni restanti è comunque consigliata)

-gli appunti presi durante lo svolgimento delle lezioni, integrati da documentazione iconografica, sussidi e letture forniti dalla docente al termine del corso

Modalità di valutazione

L'esame consisterà in una prova orale mirata a verificare la conoscenza del programma suddetto e nella discussione di un breve elaborato scritto, redatto secondo le indicazioni fornite durante il corso, e consegnato preventivamente all'esame.

N.B.

Ai fini della preparazione all'esame, si consiglia un rapido ripasso della storia greca e romana, nonché la consultazione di un atlante storico o di cartine storiche.

ARCHEOLOGIA MEDIEVALE

Docente: Giorgio Di Gangi

CFU 4

SSD: L-ANT/08

periodo didattico: I anno, II Semestre

Durata del corso

32 ore, distribuite in 16 lezioni di due ore ciascuna, comprensive di due-tre lezioni seminariali specifiche e di un laboratorio didattico

Obiettivi dell'insegnamento

Il corso intende trattare le materie primarie collegate all'età medievale con specifica riflessione su alcune attività produttive, tenendo presente non solo la loro evoluzione tecnologica ma anche l'analisi dei manufatti ad esse correlati.

Contenuti / Programma

Le fonti archeologiche per l'interpretazione storica. Materiali, tecnologia e storia del territorio medievali..
Il candidato dovrà dimostrare di conoscere le tematiche principali riguardanti l' archeologia medievale (dalla periodizzazione alla stratigrafia alle attività produttive etc.) che saranno oggetto delle lezioni.

Modalità formative

Lezioni frontali con ausilio di proiezioni, apporto di specialisti esterni.

Strumenti didattici e materiali di consumo

Verranno messe a disposizione fotocopie e dispense realizzate *ad hoc* per il corso, così come - nel corso delle lezioni - verranno indicati alcuni testi specifici. Saranno da considerarsi materiale utile al fine dell'esame di verifica anche gli appunti presi durante lo svolgimento del corso, corredati da quanto sarà spiegato e consigliato nell'ambito dello stesso.

Modalità di verifica

Esame orale.

BIOLOGIA APPLICATA AL RESTAURO

Docente: Piervittori Rosanna

Cfu 4

SSD: BIO/03

periodo didattico: II anno, I semestre

Obiettivi di apprendimento

Il corso si propone di fornire agli studenti conoscenze di base sulle problematiche relative agli interventi di rimozione e/o contenimento degli organismi vegetali causa di alterazione di materiali organici e inorganici.

Competenze attese

Acquisizione di criteri per una corretta definizione e applicazione dei più idonei sistemi di intervento nel recupero e controllo di materiali biologici e abiologici soggetti a problemi di biodeterioramento vegetale.

Contenuti formativi

Diversità degli organismi biodeteriogeni e processi biologici responsabili del biodeterioramento. Fattori ambientali quali veicoli delle contaminazioni biologiche. Trattamenti chimici (biocidi), meccanici, fisici e biologici. Materiali

biologici (legno, fibre) e abiologici (lapidei, vetro): uso nell'arte, biodeterioramento, modalità di intervento di restauro. Casi di studio relativi alle problematiche legate ai diversi materiali in condizioni ambientali differenti.

Modalità formative

Lezioni frontali: 2,5 crediti (20 ore) Esercitazioni in aula: 1,5 crediti (24 ore)

Strumenti didattici e materiali di consumo:

Computer. Microscopio ottico e stereomicroscopi. Attrezzature di laboratorio.

Materiali didattici per l'insegnamento e lo studio:

Lavagne luminose, videoproiettori, computers.

Testi

Caneva G., Nugari M.P, Salvadori O. 2002 – La biologia nel restauro. Nardini editore.

Verranno inoltre forniti ulteriori supporti didattici per l'apprendimento.

Modalità di verifica dell'apprendimento

Verifiche in itinere ed esame orale finale per saggiare il grado di approfondimento della preparazione generale.

CHIMICA DEI BENI CULTURALI

Docente: Piero Mirti

Cfu 6

SSD: CHIM/12

Periodo didattico: II anno

Programma del corso

Tecniche analitiche utilizzate nel campo dei beni culturali. Tecniche di spettroscopia atomica e spettrometria di massa. Tecniche a raggi X. Tecniche nucleari. Microscopia elettronica. Tecniche di spettroscopia molecolare. Tecniche cromatografiche.

-Materiali da presa. Gesso, calce, malte, intonaci.

Materiali pittorici. Dipinti murali. Alterazione dei dipinti murali. Dipinti su tavola, tela, metallo, carta. Fondo di preparazione. Strati di colore. Pigmenti. Tinta, saturazione e luminosità di colore. -Pigmenti maggiormente utilizzati nella storia della pittura. Leganti. Leganti proteici, oli, gomme, cere. Invecchiamento dei leganti pittorici. Vernici pittoriche. Oleoresine, resine, resine fossili. Applicazione delle tecniche analitiche nello studio dei materiali pittorici.

Sostanze coloranti. Coloranti diretti, a mordente, al tino.

-Materiali per scrittura. Papiro, pergamena, carta. Processi di degrado della carta. Inchiostri. Inchiostri a base di carbone e a base di ferro.

-Vetro. Struttura del vetro. Materie prime utilizzate nella produzione del vetro. Composizione dei vetri antichi. Agenti coloranti, decoloranti, opacizzanti. Vetrate. Alterazione del vetro. Processi di lisciviazione e corrosione.

-Materiali ceramici. Impasti argillosi e impasti silicei. Trasformazioni che si verificano durante la cottura di un impasto ceramico. Colore degli impasti ceramici. Rivestimenti dei materiali ceramici. Rivestimenti argillosi vetrificati. Invetriature.

-Materiali metallici. Rame e leghe a base di rame. Alterazione di manufatti in rame e lega a base di rame. Argento. Oro. Tecniche di saldatura su oggetti in oro. Dorature. Ferro. Alterazione di manufatti in ferro.

(da completare)

DISEGNO E FONDAMENTI DI GEOMETRIA DESCRITTIVA

Docente: Roberta Spallone

CFU 3

SSD: ICAR/17

periodo didattico: I anno, I Semestre

Obiettivi dell'insegnamento

Obiettivo del corso è, da una parte, di fornire una conoscenza di base dei fondamenti storici e scientifici dei metodi codificati di rappresentazione grafica che consenta di leggere, nelle opere d'arte figurativa, la struttura geometrica della rappresentazione, dall'altra di fornire gli strumenti teorici ed operativi per analizzare e rappresentare, secondo i metodi sopra citati e le convenzioni del disegno, manufatti di differente natura.

Contenuti / Programma

Fondamenti di storia della rappresentazione.

Geometria descrittiva: proiezioni cilindriche e proiezioni coniche.

Il metodo di Monge.

Proiezioni ortogonali per l'analisi e la rappresentazione di manufatti: piante, prospetti, sezioni.

L'assonometria.

Proiezioni assonometriche per l'analisi e la rappresentazione di manufatti:

La prospettiva.

Tecniche di proiezione prospettica nella storia delle arti figurative.

La restituzione prospettica.

Disegno e convenzioni grafiche: spessori e tipi di linee, scale di riduzione, simboli e grafie per la rappresentazione dei materiali, quotature.

Modalità formative

lezioni frontali, esercitazioni in aula, laboratori, ecc.

L'attività didattica verrà svolta mediante lezioni frontali cui seguiranno immediatamente esercitazioni applicative a verifica dei contenuti appresi.

Strumenti didattici e materiali di consumo

Le lezioni verranno svolte dalla docente prevalentemente mediante proiezioni di immagini e disegno sulla lavagna, gli allievi dovranno essere muniti di fogli bianchi per appunti in formato A4 e di adeguata matita. Il materiale necessario per il disegno tecnico geometrico verrà specificato durante il corso.

Materiale didattico per lo studio

Riferimenti bibliografici puntuali verranno forniti nel corso delle lezioni.

Modalità di verifica

Sono previste verifiche in itinere mediante esercitazioni sui contenuti delle singole lezioni ed una prova finale, scritta-grafica e orale.

ELEMENTI DI BIOLOGIA VEGETALE

Docenti: Anna Fusconi, Mariangela Girlanda

CFU 5

SSD: BIO 01/03

periodo didattico: I anno, I Semestre

Contenuti / Programma

E' un corso teorico-pratico il cui fine è quello di fornire le basi scientifiche della Botanica e della Micologia, e delle sue applicazioni nel campo della tutela dei beni culturali.

Gli argomenti trattati sono:

- Nozioni di biochimica (carboidrati, lipidi, proteine, acidi nucleici), il metabolismo: respirazione e fotosintesi.
- La cellula vegetale e fungina: l'organizzazione cellulare, forma e dimensioni. Parete e organuli cellulari.
- Il mondo vivente e la sua suddivisione in Regni. I codici di nomenclatura.
- Caratteri distintivi fondamentali di batteri, funghi, alghe e piante. Macro e micromorfologia. dei diversi gruppi.
- Le piante come fonti di materiali. Il legno: struttura macro- e microscopica. Batteri, funghi, alghe e vegetali come agenti di biodeterioramento di carte, libri, dipinti, materiali lignei e lapidei. Analisi paleobotaniche (fitoliti, semi, pollini).

Esercitazioni

applicazione di tecniche di microscopia allo studio di campioni vegetali e fungini.

Modalità formative

lezioni frontali, esercitazioni

Strumenti didattici e materiali di consumo

Computer, videoproiettore, microscopio collegato a telecamera (posto docente), carta, vetrini, pinzette, spruzzette, preparati microscopici

Materiale didattico per lo studio

La biologia vegetale per i beni culturali, Vol. I;
G. Caneva, *Biodeterioramento e Conservazione*, Nardini Ed. ;
C. Longo, *Biologia delle piante. Forme e funzioni*, UTET;
J. Deacon, *Fungal biology*, Blackwell Publishing, 2005.

Modalità di verifica

Esame scritto

FISICA

Docente: Alessandra Romero

CFU 5

SSD: FIS/01

Periodo didattico: I anno, II Semestre

Obiettivi di apprendimento

Il Corso, a carattere teorico-pratico, intende fornire i principi di base della fisica classica, ponendo una particolare attenzione ai concetti di misura di grandezze fisiche, alla trattazione degli errori sulle acquisizioni e all'analisi di dati sperimentali.

Argomenti trattati

PARTE I: *Fenomeni fisici, misure sperimentali ed analisi dell'errore*

- Le grandezze fondamentali della fisica e il sistema internazionale (SI) di unità di misura. Come derivare le dimensioni di una grandezza fisica e analisi dimensionale di un fenomeno fisico.
- Il metodo scientifico: esprimere attraverso una legge matematica l'osservazione sperimentale di un fenomeno fisico. Relazione tra causa ed effetto.
- Rappresentazione grafica di dati sperimentali.
- Teoria della misurazione e analisi dell'errore. La media e la deviazione standard. Errori sistematici e casuali. Istogrammi e distribuzioni. La distribuzione di Gauss. Propagazione degli errori. Il problema dell'adattamento dei dati a una curva teorica.

PARTE II: *Argomenti di fisica classica*

- Elementi di cinematica e dinamica
- Il concetto di lavoro ed energia.
- Statica dei corpi rigidi. Elasticità, sforzo e deformazione dei materiali.
- Fenomeni oscillatori e ondulatori.
- Onde nei mezzi elastici; onde sonore e ultrasuoni
- Meccanica dei fluidi. Viscosità
- Concetti e fenomeni di base dell'elettromagnetismo.
- Grandezze elettriche e legge di Ohm
- Onde elettromagnetiche e loro spettro. La luce visibile.
- Ottica ondulatoria: diffrazione e interferenza
- Ottica geometrica: riflessione, rifrazione e lenti.
- Elementi di colorimetria
- Applicazioni ai beni culturali di strumenti basati sugli argomenti di fisica introdotti: analisi con ultrasuoni, microscopio ottico, fibre ottiche, multimetri.

PARTE III: *Esperimenti di laboratorio* (5 gruppi da 4 persone).

1. Misura con calibro e micrometro di solidi per la determinazione del valor medio e dell'incertezza di misura ad esso correlato.
2. Forze in natura. Esperimento sul trascinarsi di un blocco e sui principi della statica. Esempi di forze dovute a campi elettrici e magnetici.
3. Legge di ohm e utilizzo di un tester per la misura di semplici grandezze elettriche (tensione, corrente, resistenza)
4. Banco ottico. Riflessione e rifrazione, lenti sottili, prisma e uso di fibre ottiche. Scomposizione di luce bianca nei colori dello spettro visibile, con osservazione della banda infrarossa e ultravioletta.
5. Colorimetria (determinazione delle coordinate tricromatiche di stesure a tempera effettuate dagli studenti).

Strumenti didattici

Per le lezioni frontali, proiezione di materiale illustrativo. Per i laboratori sono sufficienti 5 tavoli di cui due, possibilmente, in un locale che possa essere oscurato.

Bibliografia

Materiale didattico distribuito dal docente

FISICA PER I BENI CULTURALI

Docente: Lo Giudice Alessandro

CFU 6

SSD: FIS/07

Periodo didattico: II anno II Semestre

Obbiettivi di apprendimento

Il Corso, a carattere teorico-pratico, intende illustrare gli aspetti fondamentali della fisica applicata alla diagnostica dei Beni Culturali. Saranno trattate le principali tecniche d'indagine che utilizzano come sonda fasci di fotoni e particelle quali elettroni o protoni. Lo scopo è quello di mettere a conoscenza lo studente dell'esistenza di queste tecniche diagnostiche, di illustrarne i principi base e soprattutto di imparare quali informazioni sono in grado di fornire nonché i limiti.

Argomenti trattati nel corso

PARTE I: argomenti di fisica.

- Principi base della fisica atomica
- Proprietà fisiche dei materiali.
- Elementi di termodinamica
- Spettro elettromagnetico non visibile: infrarossi, ultravioletto, raggi x.
- Particelle elementari utilizzate come sonda per la diagnostica.
- Interazione della radiazione e delle particelle con la materia.
- Effetto Raman
- Decadimento radioattivo

PARTE II: tecniche diagnostiche legate agli argomenti di fisica trattati

- Spettroscopia ottica (Raman, riflettografia IR-UV)
- Utilizzo del laser (pulitura, imaging 3D)
- Termografia architettonica
- Microscopia elettronica con microanalisi
- Fluorescenza a raggi x (XRF).
- Uso di un fascio di ioni (PIXE, RBS, PIGE).
- Radiografie tradizionali e TAC
- Difrattometria con raggi x
- Spettroscopia di massa e studio dei rapporti isotopici
- Cenni sulle tecniche di datazione basate sulla radioattività

Esperimenti di laboratorio

XRF portatile (solo dimostrativo);

Microscopio elettronico (solo dimostrativo);

Spettri di emissione dei gas;

Fasci di elettroni e loro deflessione;

Strumenti didattici

Per le lezioni frontali, proiezione di materiale illustrativo. Per gli esperimenti, utilizzo dei laboratori didattici di fisica e di quelli scientifici.

Bibliografia

–

Materiale didattico distribuito dal docente

FONDAMENTI DI CHIMICA

Docente: Eliano Diana

CFU 5

SSD: CHIM03

periodo didattico: I anno, I Semestre

Obiettivi di apprendimento

Il corso introduce i concetti di base fondamentali della chimica: lo studente alla fine del corso deve essere in grado di riconoscere le principali tipologie delle sostanze chimiche e conoscerne la reattività a livello sia qualitativo che quantitativo.

Contenuti / Programma

- *Struttura della materia*: elementi, composti, miscugli; struttura dell'atomo, proprietà periodiche. Valenza e legame chimico: legami ionici, covalenti, metallici, intermolecolari.
- *Composti chimici*: stati di aggregazione della materia. Nomenclatura dei composti chimici. Ossidi, acidi, basi, sali. Misura dell'acidità, pH; comportamento anfotero, idrolisi salina.
- *Reazioni chimiche*: aspetti energetici delle reazioni; equilibrio chimico; tipi di reazione.
- *Elementi di chimica organica*: classi funzionali; idrocarburi; isomeria. Derivati alogenati. Derivati ossigenati: alcoli, eteri, aldeidi e chetoni, acidi carbossilici, esteri, anidridi. Derivati azotati: ammine, ammidi. Composti polifunzionali. Derivati aromatici. Composti eterociclici. Polimeri e loro proprietà.
- *Soluzioni e solventi*: soluzioni, solubilità e meccanismi di solubilizzazione. Proprietà dei solventi e potere solvente. Classificazione e caratteristiche dei solventi più comuni.

Modalità formative

Lezioni frontali ed esercitazioni in aula

Materiale didattico per lo studio

Sono consigliati i seguenti testi:

Mauro Matteini, Arcangelo Moles, *La chimica nel restauro*, Nardini Editore;

Le Garzantine, *Chimica*, Garzanti;

Modalità di verifica

Prova scritta di stechiometria e colloquio orale

INFORMATICA

Docente: Gianluca Torta

CFU 3

SSD: INF/01

periodo didattico: I anno, II Semestre

Obiettivi dell'insegnamento

L'allievo dovrà essere in grado di comprendere il significato dei termini principali usati in campo informatico; conoscere i concetti fondamentali relativi alla codifica dell'informazione, ai calcolatori, alle reti di calcolatori e ad Internet; utilizzare in modo appropriato un Foglio Elettronico e un semplice Sistema di Gestione di Basi Dati.

Contenuti / Programma

Rappresentazione e codifica dell'informazione (2 ore in aula).
Architettura del calcolatore, Sistema Operativo, File System (2 ore in aula).
Reti di calcolatori (2 ore in aula).
Basi Dati (2 ore in aula).
Foglio elettronico Microsoft Excel (14 ore in laboratorio).
Database Microsoft Access (12 ore in laboratorio).
Internet: WWW, ricerche, accesso a banche dati (6 ore in laboratorio).

Modalità formative

Lezioni frontali: 8 ore

Laboratori: 32 ore

Strumenti didattici e materiali di consumo

Durante le lezioni in aula verranno proiettati dei lucidi, resi poi disponibili in formato elettronico per la consultazione. I laboratori si svolgeranno con l'ausilio di personal computer.

Materiale didattico per lo studio

Il materiale didattico presentato a lezione sarà reso disponibile presso la pagina web del docente. Testo base consigliato: L. Console, M. Ribaldo, *Introduzione all'Informatica*, UTET Università, Nuova Edizione 2005.

Modalità di verifica

Prova scritta;

Verifica di Laboratorio.

INGLESE

Docente: Ilaria Rizzato

CFU: 3

SSD: L-LIN/12

Periodo didattico: I anno, II Semestre

Obiettivi di apprendimento

Consolidamento delle conoscenze linguistiche; introduzione al linguaggio scientifico; comprensione di testi scientifici attinenti al corso di laurea.

Competenze attese

Lettura, comprensione e traduzione di testi scientifici; produzione orale (risposta a domande semplici e discussione degli argomenti trattati).

Contenuti formativi

Consolidamento delle strutture grammaticali.

Introduzione al linguaggio scientifico con lettura e traduzione di testi specialistici sulla conservazione e il restauro dei beni culturali.

Sviluppo delle capacità di produzione orale su argomenti attinenti al corso di laurea.

Modalità formative

Lezioni frontali

Strumenti didattici e materiali di consumo

Materiali cartacei; videoproiettore; PC; lettore CD; dizionari bilingui e monolingui.

Materiali didattici per l'insegnamento e lo studio

Testo di riferimento:

R. Murphy, L. Pallini, *Essential Grammar in Use: Italian edition*, Cambridge University Press.

Eventuali altri testi e materiali verranno indicati a lezione.

Modalità di verifica dell'apprendimento

prova scritta e colloquio orale.

La prova scritta, della durata di 90 minuti, prevede una verifica delle competenze grammaticali ed esercizi di comprensione e traduzione di un testo scientifico.

La prova orale consiste in un breve colloquio sui temi trattati durante il corso.

MATERIALI LAPIDEI

Docente: Daniele Castelli

Cfu: 6 (32 ore di lezione + 30 ore di esercitazione)
SSD:GEO/07 Dipartimento di Scienze Mineralogiche e Petrologiche
Periodo didattico: II Anno, II Semestre

Obiettivi di apprendimento

Il corso, di carattere teorico e pratico, si propone di fornire allo studente le nozioni di base relative alle problematiche di nomenclatura dei lapidei ornamentali e da costruzione storiche e contemporanee, alla caratterizzazione delle loro proprietà ed alla individuazione e classificazione dei principali tipi di degrado. Sono presi in esame i principali materiali lapidei del bacino del Mediterraneo, con particolare riguardo a quelli piemontesi ed italiani.

Argomenti trattati nel corso

Criteri di classificazione delle rocce impiegate nei Beni Culturali. Analisi delle tipologie più comuni, con particolare riguardo ai materiali storici piemontesi.

Analisi delle tecniche petrografiche più significative per i Beni Culturali, con esemplificazione delle metodologie analitiche correnti. Rappresentazione dei risultati analitici.

Mappatura delle forme, meccanismi e cause del degrado di pietre storiche e contemporanee. Esemplificazione di casi studio di tipo petroarcheometrico e di conservazione.

Materiale didattico

Collezioni di campioni macroscopici e microscopici di materiali lapidei.

Bibliografia

Gli appunti impiegati come traccia per lo svolgimento di lezioni ed esercitazioni sono disponibili sul sito del Corso di Laurea.

Per eventuali approfondimenti si consigliano:

Lazzarini L., 2004. Pietre e Marmi Antichi: Natura, caratterizzazione, origine, storia d'uso, diffusione, collezionismo. Cedam, Padova, 194 p.

Morbidelli L., 2005. Le rocce e i loro costituenti. Bardi Ed., Roma, 469 p.

Peccerillo A., Perugini D., 2003. Introduzione alla Petrografia Ottica. Morlacchi Ed., Perugia, 210 p.

Primavori P., 1999. Planet Stone. Giorgio Zusi Ed., Verona, 326 p.

Modalità di verifica

Esame orale integrato da prova pratica riguardante la caratterizzazione macroscopica di materiali lapidei.

MINERALOGIA APPLICATA

Docente: Belluso Elena

Cfu: 5

SSD:GEO/09

Periodo didattico: II Anno, I Semestre

Obiettivi di apprendimento

Il corso si propone di fornire agli studenti conoscenze di base sui costituenti minerali dei materiali utilizzati nei beni culturali mobili e superfici decorate: pigmenti, malte, argille, stucchi, gessi, lapidei delle statue.

Competenze attese

Acquisizione di competenze cristallografiche e mineralogiche e dei principi delle più utili tecniche d'analisi (microscopia ottica ed elettronica, microanalisi degli elementi qualitativa e quantitativa, diffrazione dei raggi X da polveri) per il riconoscimento dei materiali e la determinazione del loro stato di conservazione.

Contenuti formativi

Stato amorfo e stato cristallino: concetti fondamentali di simmetria, reticoli e strutture. Polimorfismo ed isomorfismo. Proprietà fisiche macroscopiche dei minerali: colore, abito, lucentezza, durezza, sfaldatura. Proprietà ottiche: isotropia e anisotropia, pleocroismo, birifrangenza. Cristallografia dei minerali più comuni delle malte, delle argille, degli stucchi, dei gessi, dei pigmenti, dei marmi; materiali gemmologici. Introduzione alla microscopia elettronica SEM ed alle tecniche microanalitiche. Introduzione alla diffrazione dai raggi X da polveri.

Modalità formative

Lezioni frontali x 4 crediti (32 ore)

Esercitazioni in aula x + Visita a Laboratori x 1 credito (16 ore)

Strumenti didattici e materiali di consumo:

Computer. Modelli strutturali delle fasi mineralogiche cristalline. Microscopio ottico da mineralogia. Software per l'identificazione delle fasi e per la rappresentazione grafica di simmetrie e strutture.

Materiali didattici

Lavagne luminose, videoproiettori, computers, attrezzature di laboratorio.

Testi: KLEIN, Cornelis: Mineralogia. Bologna: Zanichelli, 2004. Autori Vari La fabbrica dei colori: pigmenti e coloranti nella pittura e nella tintoria. - Roma : Il Bagatto.

Modalità di verifica

Esame orale e pratico per saggiare il grado di approfondimento della preparazione generale e la capacità di interpretazione di un elaborato sperimentale.

STORIA DELL'ARTE MEDIEVALE

Docente: Fabrizio Crivello

CFU 4

SSD: L-ART/01

Periodo didattico: I anno, II Semestre

Obiettivi dell'insegnamento

Finalità e metodi della Storia dell'arte medievale. Periodizzazione e geografia artistica. Culture, tradizioni e rinascite nell'arte occidentale. Correnti stilistiche, centri di produzione e artisti.

Contenuti / Programma

(A). Il candidato dovrà dimostrare di conoscere a livello manualistico i principali sviluppi della Storia dell'arte medievale, dalla fine dell'arte antica alle premesse del Gotico internazionale; tale preparazione dovrà essere acquisita attraverso lo studio di P. De Vecchi, E. Cerchiari, *Arte nel tempo*, vol. I, tomo 2, Il Medioevo, Bompiani, Milano 1991.

(B). Per un approccio metodologico alla disciplina si dovrà fare riferimento ai seguenti testi: E. Kitzinger, *Arte altomedievale (1940)*, Einaudi, Torino 2005; E. Castelnuovo, *Arte delle città, arte delle corti tra XII e XIV secolo*, in *Storia dell'arte italiana*, vol. V, Dal Medioevo al Quattrocento, Einaudi, Torino 1983, pp. 165-227.

Modalità formative

Lezioni frontali, visite a musei e a mostre. È prevista una gita di studio.

Strumenti didattici e materiali di consumo

Testi forniti a lezione, proiezioni in aula.

Modalità di verifica

Esame orale. È prevista anche la valutazione di una relazione scritta.

STORIA E TECNICA DI ESECUZIONE I: dipinti murali

I modulo

Docente: Michela Cardinali

CFU 9

SSD – Storia e tecniche di esecuzione: dipinti murali

Periodo didattico: I anno, I Semestre

Obiettivi di apprendimento

Conoscenza dei materiali impiegati e delle metodiche adottate nella tecnica di esecuzione dei dipinti murali, attraverso la lettura delle fonti, delle testimonianze documentarie e lo studio dei casi.

Contenuti / Programma

Realizzazione in laboratorio di campioni di tecnica di esecuzione desunti dalla precettistica tecnica

Esercitazioni pratiche di laboratorio

Storia delle tecniche di esecuzione: cenni sulle origini, le grandi culture asiatiche, approfondimenti sulla pittura delle regioni: Egitto, India e Ceylon, la pittura italica pre-romana, approfondimenti sulla pittura etrusca, la pittura romana : Vitruvio, la pittura romanica e la pittura bizantina, la pittura del trecento: Cennino Cennini

Tecnologia dei materiali costitutivi

Introduzione alla lettura stratigrafica di un dipinto.

Supporto, strati preparatori, pellicola pittorica, strati di finitura.

Materiali costitutivi dei supporti, materiali costitutivi degli strati preparatori, materiali costitutivi della pellicola pittorica. Le preparazioni e il priming dei dipinti murali a secco.

Mordenti per lamine metalliche (colle, resine, olii, etc.), ricette tecniche per l'ottenimento dei mordenti e di vernici per la mecca.

Metalli in foglia oro, argento, stagno: tecniche di laminazione o altra lavorazione; applicazione su muro. Esempi desunti dalla precettistica tecnica.

Manufatti in stucco, strati di finitura, decorazioni e applicazioni sul muro riferimenti ai trattati tecnici antichi, esempi di applicazioni.

Bibliografia di base per i moduli I e II

Mora-Philippot, *La conservazione delle pitture murali*, II Edizione, 2001, Editrice Compositori

DIMOS parte I mod.I *Tecniche di esecuzione e materiali costitutivi*

Norman Davey, *Storia del materiale da costruzione*, ed. Il Saggiatore

M.Ph. Merrifield, *Ancient treatises on the art of painting*, Dover 1967, vol.I;

C. Danti, M. Matteini, A. Moles, a cura di, *Le pitture murali, tecniche, problemi, conservazione*, OPD – Centro Di, Firenze 1990;

Matteini Moles, *La chimica del restauro, I materiali dell'arte pittorica*, Nardini Editore

Fonti:

Vitruvio, *De Architettura* (Sull'architettura, a cura di P.Gros, traduzione di A. Corso e E. Morano, 2 voll., Torino 1997)

Cennino Cennini, *Il libro dell'arte* commentato e annotato da Franco Brunello, Neri Pozza" ed. 1982

Vasari, *Le vite dei più eccellentissimi pittori, scultori e architetti*, a cura di G. Milanesi, Firenze, ed. Sansoni;

A. Pozzo, *Breve istruzione per dipingere a fresco*, in A. Pozzo, *Prospettiva de' pittori et architetti*, Roma 1692-1702

Modalità formative

Lezioni frontali, discussioni seminariali ed esercitazioni di laboratorio.

Materiale didattico per lo studio

Power Point; materiale di laboratorio; testi indicati in bibliografia.

Modalità di verifica

Presentazione di un elaborato scritto.

STORIA E TECNICA DI ESECUZIONE I: dipinti murali

II modulo

Docente: Michela Cardinali

CFU 9

SSD – Storia e tecniche di esecuzione: dipinti murali

Periodo didattico: I anno, II Semestre

Obiettivi di apprendimento

Conoscenza dei materiali impiegati e delle metodiche adottate nella tecnica di esecuzione dei dipinti murali, attraverso la lettura delle fonti, delle testimonianze documentarie e lo studio dei casi.

Conoscenza dei sistemi di documentazione e schedatura dello stato di fatto di un'opera e della sua tecnica esecutiva

Conoscenza del degrado dei materiali costitutivi i dipinti murali

Comprensione dell'origine del deterioramento dei materiali porosi

Contenuti/programma

Esercitazioni pratiche di laboratorio

Storia delle tecniche di esecuzione

La pittura del Rinascimento e del Barocco, Introduzione al concetto di degrado dei manufatti:

morfologia del deterioramento di tipo fisico, chimico e biologico

morfologia delle alterazioni di alcuni pigmenti utilizzati in pittura murale

alterazioni delle lamine metalliche

morfologia del degrado dei materiali utilizzati nella tecnica di esecuzione

Continua la bibliografia del 1° semestre integrata dai vari cataloghi e monografie dedicati.

Modalità formative

Lezioni frontali, discussioni seminariali ed esercitazioni di laboratorio

Materiale didattico per lo studio

Power Point; materiale di laboratorio; testi indicati in bibliografia

Modalità di verifica

Verifiche in itinere dell'attività di laboratorio.

Esame finale scritto ed orale

STORIA E TECNICA DI ESECUZIONE II: dipinti murali

I modulo

Docente: Emanuela Ozino Caligaris

CFU 9

Periodo didattico: II anno, I Semestre

Obiettivi di apprendimento

Conoscenza dei materiali impiegati e delle metodiche adottate nella tecnica di esecuzione dei dipinti murali, attraverso la lettura delle fonti, delle testimonianze documentarie e lo studio dei casi.

Conoscenza dei materiali impiegati e delle metodiche adottate negli interventi storici di restauro

Conoscenza dei materiali e dei sistemi di intervento di restauro sui dipinti murali

Contenuti / Programma

Esercitazioni pratiche di laboratorio

Storia delle tecniche di esecuzione: l'ottocento

Esame dei materiali storicamente utilizzati e delle tecniche storiche del restauro

Introduzione alla osservazione del manufatto e determinazione dell'intervento di restauro

Le varie tipologie d'intervento:

Il pronto intervento.

L'intervento conservativo.

L'intervento di riqualificazione estetica.

L'intervento di manutenzione.

Modalità formative

Lezioni frontali, discussioni seminariali ed esercitazioni di laboratorio

Materiale didattico per lo studio

Power Point; materiale di laboratorio; testi indicati in bibliografia, dispense e fotocopie di articoli

Modalità di verifica

Verifiche in itinere dell'attività di laboratorio.

Esame finale con presentazione di un elaborato scritto.

Bibliografia di base per il modulo I

Mora-Philippot, *La conservazione delle pitture murali*, II Edizione, 2001, Editrice Compositori

DIMOS parte I mod.I *Tecniche di esecuzione e materiali costitutivi*

C. Danti, M. Matteini, A. Moles, a cura di, *Le pitture murali, tecniche, problemi, conservazione*, OPD – Centro Di, Firenze 1990;

Gaetano Previati, *Della Pittura – Tecnica e arte*, a cura di Antonio P.Torresi ed: Liberty House, Ferrara 1992

Giuseppina Perusini *Il restauro dei dipinti nel secondo Ottocento, Giuseppe Uberto Valentini e il metodo Pettenkofer* Forum, Editrice Universitaria Udinese Srl Udine, 2002

Atti del Convegno Internazionale di Studi a cura di Maria Andaloro *La teoria del restauro nel novecento da Riegl a Brandi*, Cardini Editore 2006

Atti del convegno Internazionale di Studi Bergamo 9-11 marzo 1995 *Giovanni Secco Suardo, La cultura del restauro tra tutela e conservazione dell'opera d'arte*, in Bollettino d'arte, supplemento al n.98 -1996

Giovanni Secco Suardo, *Il restauratore dei dipinti*, Milano 1927 Quarta Edizione Manuale Hoepli 1993

Ulisse Forni, *Manuale del pittore restauratore*, Firenze 1866

STORIA E TECNICA DI ESECUZIONE II: dipinti murali

II modulo

Docente: Tiziana Sandri

CFU 9

Periodo didattico: II anno, II Semestre

Obiettivi di apprendimento

Conoscenza dei materiali impiegati e delle metodiche adottate nella tecnica di esecuzione degli stucchi, da intendersi nelle più varie tipologie esecutive, attraverso la lettura delle fonti e lo studio dei casi.

Conoscenza delle dinamiche di alterazione dei manufatti in stucco e delle procedure diagnostiche atte alla loro definizione.

Conoscenza dei materiali e dei sistemi di intervento nel restauro degli stucchi.

Argomenti trattati nel corso

–

Storia della tecnica di esecuzione: cenni sull'evoluzione tecnico-stilistica dall'età antica agli inizi del XX° secolo, con particolare riferimento alla grande stagione dello stucco di sei-settecento in Piemonte. Lettura della trattatistica di riferimento nei diversi periodi storici. Ricostruzione del cantiere edile attraverso le fonti ed dell'evoluzione della formazione dei maestri stuccatori nei secoli.

Procedimenti tecnici: conoscenza dei vari materiali e delle tipologie d'applicazione. I leganti in uso (la calce, il gesso il cemento), i vari aggregati ed il loro comportamento (sabbie, polveri di marmo, pozzolaniche, coccio pesto..), i pigmenti, gli additivi organici e i materiali e le tecniche di finitura.

Applicazioni pratiche: esecuzione di campioni di stucco nelle varie tipologie e tecniche costruttive. Cornici e rilievi in stucco realizzati a gesso, calce, malte miste e pietra artificiale, con approfondimenti riguardanti finiture a marmorino e finto marmo.

Individuazione delle varie tipologie di degrado e riconoscimento delle dinamiche di alterazione più facilmente riscontrabili sui manufatti in stucco, attraverso lo studio di casi pratici in laboratorio ed in cantiere-studio. Acquisizione di una ampia casistica operativa, tramite reperimento di materiale pubblicato e di relazioni di restauro, nonché visite guidate presso siti esterni. Prima applicazione e sperimentazione di metodologie d'intervento.

Materiale didattico

Power Point; materiale di laboratorio; testi indicati in bibliografia; dispense e fotocopie di articoli, visite a siti e collezioni presenti sul territorio ed a cantieri di restauro esterni.

Bibliografia

DIMOS parte I mod.I *Tecniche di esecuzione e materiali costitutivi*

Matteini Moles, *La chimica del restauro, I materiali dell'arte pittorica*, Nardini Editore

J.P. ADam, *L'Arte di Costruire presso i Romani – Materiali e tecniche*, Longanesi, Milano 1988

M.Fogliata e M.L.Sartor, *L'arte dello stucco – Storia, tecnica, metodologia della tradizione Veneziana*, Antilia, Treviso, 2004

Fonti:

C.Arcolao, *Le ricette del restauro - Malte, intonaci, stucchi a partire dal XIV al XIX secolo*. Venezia, Marsilio, 1998

Vitruvio, *De Architettura* (Sull'architettura, a cura di P.Gros, traduzione di A.Corso e E.Morano, 2 voll., Torino 1997)

Cennino Cennini, *Il libro dell'arte* commentato e annotato da Franco Brunello, Neri Pozza” ed. 1982

Vasari, *Le vite dei più eccellentissimi pittori, scultori e architetti*, a cura di G. Milanesi, Firenze, ed. Sansoni;

A. Pozzo, *Breve istruzione per dipingere a fresco*, in A. Pozzo, *Prospettiva de' pittori et architetti*, Roma 1692-1702

Convegni

Manutenzione e conservazione del costruito fra tradizione e innovazione, Atti del Convegno, Bressanone 1986

Superfici dell'Architettura: le Finiture, Atti del Convegno, Bressanone, 1990

Lo stucco da Bisanzio a Roma Barocca. Ravenna e l'Emilia Romagna: i segni di una tradizione ininterrotta.

Giornata di studio. Associazione scientifica Palazzo Cappello, il Cardo editore, 1996

Lo Stucco – Cultura, Tecnologia, Conoscenza, Atti del Convegno, Bressanone, 2002

Atti del Ie II seminario nazionale, Napoli 2003

Manuali

T.Turco, *Il Gesso, Lavorazione, Trasformazione, Impieghi*, Hoepli, Milano, 1961

M.Cavallini, C.Chimenti, *Pietre e marmi artificiali*, Alinea, Firenze, 2000

Modalità di verifica

Verifiche in itinere dell'attività di laboratorio e di cantiere.

Esame finale con presentazione di un elaborato scritto.

G.cecchini, G.Giordano, D.Milani, *Materiali tradizionali per il restauro dei dipinti, preparazione e applicazione secondo il manuale di G.Secco Suardo*, “Associazione Giovanni Secco Suardo”, Lurano, (Bg), 1995

Paolo Bensi, M.R.Montiani Bensi, *La cera e la paraffina nella pratica della conservazione dei dipinti murali nel XIX e XX secolo*, in *Manutenzione e conservazione del costruito fra tradizione e innovazione*, Atti del Convegno, Bressanone 1986

_Bollettini dell'Istituto Centrale del Restauro.

STORIA E TECNICA DI ESECUZIONE I: dipinti su tavola e tela

I e II modulo

Docente: Paola Buscaglia

Cfu. 18 (450 ore). 9 crediti a semestre.

SSD – Storia e tecniche di esecuzione: dipinti su tavola e tela

Periodo didattico: I Anno, I e II Semestre

Obiettivi di apprendimento

- Conoscere approfonditamente i materiali costitutivi e le proprietà tecnologiche dei dipinti su tavola
- Maturare consapevolezza circa la complessità della materia, assumendo un atteggiamento appropriato nell'ambito delle attività di laboratorio; sviluppare attitudine alla precisione ed alla riflessione.
- Saper osservare, conoscere e riconoscere la materia oggetto di studio, in ogni suo elemento costitutivo; saper individuare interventi di restauro storicizzati
- Dimostrare di comprendere e di saper valutare più o meno autonomamente le problematiche del supporto ligneo e della pellicola pittorica
- Affinare le capacità progettuali e manuali, indispensabili nel processo di restauro di un'opera.

Argomenti trattati nel corso

—
I semestre: Studio dei materiali costitutivi dei dipinti su tavola e dell'evoluzione della tecnica pittorica, attraverso l'analisi dei trattati e dei ricettari antichi, la documentazione dei restauri moderni ed il supporto delle conoscenze scientifiche. Nel corso delle lezioni saranno presentate le diverse tipologie e tecniche di assemblaggio dei supporti lignei dei dipinti su tavola dal XII al XVI secolo, completate da uno studio introduttivo alle caratteristiche tecnologiche del legno.

Sarà presa in considerazione l'evoluzione di materiali e di metodi per la preparazione, la pittura e la finitura delle opere policrome su supporto ligneo; saranno analizzate le principali caratteristiche chimico fisiche di pigmenti, leganti e finiture protettive (vernici), ed eventuali interazioni.

II semestre: Approfondimento della tecnologia dei materiali e delle tipologie di degrado (dovuto a fattori esterni o vincolato alle caratteristiche specifiche della materia), ed in base a queste, proposte di casi studio significativi per la problematica presentata, integrando così il percorso didattico teorico e di laboratorio.

L'acquisizione di conoscenze, capacità/abilità operative e di comportamento dovrà procedere parallelamente all'acquisizione della corretta metodologia di intervento; questa fase rappresenta la l'inizio di un percorso di specializzazione che si può considerare, negli anni, concluso con il dominio delle stesse.

Materiale didattico

Bibliografia di riferimento, monografie su interventi di restauro esemplari con particolare attenzione alla tecnica pittorica. Power point a supporto delle lezioni teoriche, schede riassuntive relative alla tecnologia dei materiali.

Esercitazioni di laboratorio specifiche per ogni tecnica esecutiva (I semestre) e di intervento (II semestre, probabilmente esclusivamente su fac simile), con l'utilizzo di materiali di consumo (legno, adesivi di origine naturale e sintetica, tempere all'uovo, grasse, olii; attrezzature specifiche ad ogni procedimento esecutivo).

Approfondimenti riguardanti le indagini scientifiche (non invasive ed invasive) con il supporto delle professionalità di riferimento e dei laboratori di Imaging, Chimica e Fisica.

Bibliografia di base

M. Ciatti, C. Castelli, A. Santacesaria (a cura di): *Dipinti su tavola, la tecnica di conservazione dei supporti*, Edifir ed., Firenze, 1999; E. Scott: *Lavorare il legno* (attrezzi, metodi, materiali, ebanisteria classica), Zanichelli ed., Bologna, 1983; C. Maltese (a cura di), *Le tecniche artistiche*, Mursia ed., Milano, 1973; C. Maltese (a cura di): *Preparazione e finitura delle opere pittoriche*, Mursia ed., Milano, 1993; L. Uzielli, O. Casazza (a cura di): *Conservazione dei dipinti su tavola*, Nardini ed., Firenze, 1994; M. Mattini, A. Moles: *La chimica nel restauro - i materiali dell'arte pittorica*, Nardini ed., Firenze, 1989; G. Giordano, *Tecnologia del legno, vol. III*, UTET, Torino, 1981; G. Montagna, *i Pigmenti – prontuario per l'arte e il restauro*, Nardini ed., Firenze, 1993; *La fabbrica dei colori – pigmenti e coloranti nella pittura e nella tintoria*, Il Bagatto ed., 1995 (ristampa).

Fonti

Cennino Cennini (XV secolo), *Il libro dell'arte*, a cura di F. Frezzato, Neri pozza ed., Vicenza, 2003; *De arte illuminandi e alcuni trattati sulla tecnica della miniatura medievale*, a cura di F. Brunello, Neri Pozza ed., Vicenza, 1992; G. Vasari (1550), *Le vite de' più eccellenti architetti, pittori et scultori italiani*, a cura di G. Milanesi, Santoni ed. ; Teofilo monaco, *De diversibus artibus*, manuale di tecnica artistica medievale, a cura di A. Caffaro, Palladio ed., Salerno, 2000.

Modalità di verifica

I semestre: La valutazione considererà i risultati raggiunti nell'attività di laboratorio e il profitto della prova di esame, occasione in cui lo studente dovrà presentare un manufatto ligneo dipinto secondo i procedimenti antichi, copia di opera celebre scelta individualmente, e un approfondimento scritto sulla tecnica esecutiva specifica riproposta nel corso dell'attività di laboratorio, considerando la tecnologia dei materiali, la trattatistica tecnica di riferimento e i dati scientifici indagati in occasione di restauro; in sede di esame lo studente dovrà anche saper rispondere alle domande di approfondimento poste dal docente.

Tenuto conto dell'attività continuativa di laboratorio, lo studente verrà giudicato per un 50% in base alla condotta ed ai risultati raggiunti in laboratorio, per un 30% in base agli approfondimenti scritti e per un 20 % in base alla precisione e alla capacità di gestione degli argomenti nel corso della discussione orale.

II semestre: La valutazione considererà i risultati raggiunti nel corso dell'attività di laboratorio ed il profitto della prova di esame, esclusivamente orale, nel corso della quale saranno indagate l'acquisizione di conoscenze in materia di degrado e metodologia di intervento, nonché la capacità di risoluzione di problematiche ipotetiche poste dal docente (conservazione preventiva o interventi diretti sull'opera).

STORIA E TECNICA DI ESECUZIONE II: dipinti su tavola e tela

I modulo

Docente: Cesare Pagliero

CFU 9

SSD – Storia e tecniche di esecuzione: dipinti su tavola e tela

Periodo didattico: II Anno, I Semestre

Obiettivi di apprendimento

Fornire una conoscenza approfondita delle tecniche di realizzazione delle opere lignee policrome, dei loro materiali costitutivi e delle proprietà tecnologiche, anche attraverso l'affinamento delle capacità manuali, indispensabili per affrontare le tematiche di conservazione e restauro.

Contenuti / Programma

Studio dei materiali e delle tecniche pittoriche, attraverso l'analisi dei Trattati e dei Ricettari antichi, la documentazione dei restauri moderni e il supporto delle conoscenze scientifiche.

Nel corso delle lezioni saranno presentate le diverse tipologie e tecniche di costruzione dei supporti lignei dei dipinti su tavola dal XII al XVI secolo e delle sculture lignee policrome, completate da uno studio preliminare delle caratteristiche tecnologiche del legno.

Saranno trattati i materiali e l'evoluzione dei metodi per la preparazione, la pittura e la finitura delle opere policrome su supporto ligneo con particolare riferimento ai dipinti su tavola; saranno analizzate le principali caratteristiche fisico-chimiche di pigmenti, leganti e vernici e le loro reciproche interazioni.

Il corso sarà articolato in *lezioni teoriche* e in una consistente *attività di laboratorio*, durante la quale sarà realizzata da ciascun studente una copia di un manufatto ligneo dipinto.

Bibliografia di base

Ciatti M., Castelli C., Santacesaria A. (a cura di) *Dipinti su tavola: la tecnica e la conservazione dei supporti*. Edifir Ed. Firenze 1999; Scott E. *Lavorare il legno* (attrezzi, metodi, materiali, ebanisteria classica) N. Zanichelli Editore S.p.A Bologna, 1983; Maltese C. (a cura di) *Le tecniche artistiche*. Mursia ed. 1973; Maltese C. (a cura di) (1990) *I supporti nelle arti pittoriche*. Mursia, Milano: vol. I: Supporti lignei, pp. 317-336; Maltese C. (a cura di) (1993) *Preparazione e finitura delle opere pittoriche*. Mursia, Milano; *Conservazione dei dipinti su tavola* (a cura di L. Uzielli e O. Casazza) Nardini Editore Firenze 1994; M. Matteini, A. Moles *La chimica nel restauro – I materiali dell'arte pittorica*. Nardini Editore Firenze 1989; G. Giordano *Tecnologia del legno*: 3 vol., UTET – Torino 1981; G. Montagna *I pigmenti - Prontuario per l'arte e il restauro*. Nardini Editore Firenze 1993; *La fabbrica dei colori – Pigmenti e coloranti nella pittura e nella tintoria*. Ed. Il Bagatto;

Fonti: Cennino Cennini (XV Sec.) *Il libro dell'arte*. Edizione a cura di F. Frezzato. Neri Pozza, Vicenza, 2003; *De Arte Illuminandi e altri trattati sulla tecnica della miniatura medioevale* Edizione a cura di F. Brunello. Neri Pozza, Vicenza, 1992; Giorgio Vasari (1550) *Le vite de' più eccellenti architetti, pittori et scultori italiani, da Cimabue insino a' tempi nostri* (Firenze 1550).

Modalità formative

lezioni frontali, attività di laboratorio, discussioni seminariali.

Materiale didattico per lo studio

Attrezzature e materiali di laboratorio; power point.

Modalità di verifica

Verifiche in itinere dell'attività di laboratorio.

STORIA E TECNICA DI ESECUZIONE II: dipinti su tavola e tela

II modulo

Docente: Cesare Pagliero

CFU 9

SSD – Storia e tecniche di esecuzione: dipinti su tavola e tela

Periodo didattico: II anno, II Semestre

Obiettivi di apprendimento

Fornire una conoscenza approfondita delle tecniche di realizzazione delle opere policrome su supporto tessile, dei loro materiali costitutivi e delle proprietà tecnologiche, indispensabili per affrontare le tematiche di conservazione e restauro.

Contenuti / Programma

Studio dei materiali e delle tecniche pittoriche dal Rinascimento all'Arte Contemporanea, attraverso l'analisi dei Trattati e dei Ricettari, la documentazione dei restauri moderni e il supporto delle conoscenze scientifiche.

Nel corso delle lezioni saranno presentate le diverse tipologie dei telai e dei tessuti di supporto impiegati nei secoli, integrate da uno studio preliminare delle caratteristiche tecnologiche delle fibre naturali e sintetiche e dei sistemi di tessitura. Sarà affrontato lo studio dei materiali e dei metodi per la preparazione, la pittura e la finitura dei dipinti su tela, con particolare riguardo alle principali caratteristiche fisico-chimiche dei pigmenti, dei leganti e delle vernici e alle loro reciproche interazioni; saranno analizzati casi di tecniche miste usate in passato, ma soprattutto peculiari dell'Arte Moderna e Contemporanea. Osservazione e analisi della tecnica di esecuzione e criteri di valutazione dello stato di conservazione di opere in restauro presso il Centro. Redazione di schede di rilevamento, in base alle conoscenze maturate nel corso dell'anno.

Il corso sarà articolato in *lezioni teoriche* e in una consistente *attività di laboratorio*, durante la quale saranno realizzare svariate preparazioni e mistiche e prove di applicazione su supporti in tela, oltre all'esecuzione di semplici operazioni manuali finalizzate alla conservazione e al restauro.

Bibliografia di base

Maltese C. (a cura di) *Le tecniche artistiche*. Mursia ed. 1973; Maltese C. (a cura di) (1990) *I supporti nelle arti pittoriche*. Mursia, Milano: vol. II: Le tele per la pittura, pp. 49-82; Maltese C. (a cura di) (1993) *Preparazione e finitura delle opere pittoriche*. Mursia, Milano; M. Matteini, A. Moles *La chimica nel restauro – I materiali dell'arte pittorica*. Nardini Editore, Firenze 1989; G. Montagna *I pigmenti - Prontuario per l'arte e il restauro*. Nardini Editore Firenze 1993; *La fabbrica dei colori – Pigmenti e coloranti nella pittura e nella tintoria*. Ed. Il Bagatto; *Tensionamento dei dipinti su tela* (a cura di G. Capriotti e A. Iaccarino Idelson) Nardini Editore Firenze 2004; Giovanna C. Scicolone – *Il restauro dei dipinti contemporanei*. Nardini Editore Firenze;

Fonti: Cennino Cennini (XV Sec.) *Il libro dell'arte*. Edizione a cura di F. Frezzato. Neri Pozza, Vicenza, 1992; Giorgio Vasari (1550) *Le vite de' più eccellenti architetti, pittori et scultori italiani, da Cimabue insino a' tempi nostri* (Firenze 1550). Giorgio Vasari(1550) *Le vite de' più eccellenti architetti, pittori et scultori italiani, da Cimabue insino a' tempi nostri* (Firenze 1550). Edizione a cura di L. Bellosi e A. Rossi, Einaudi, Torino 1986, vol. I: Introduzione, pp. 19-88; Armenini G.B. (1586) *De' veri precetti della pittura*. Edizione a cura di M. Gorreri. Einaudi. Torino 1988; T. T. de Mayerne, *Pittura, Scultura e delle Arti Minori 1620-1646* (a cura di S. Rinaldi). De Rubeis Editore Srl. 1995

Modalità formative

lezioni frontali, attività di laboratorio, discussioni seminariali.

Materiale didattico per lo studio

Attrezzature e materiali di laboratorio; power point.

Modalità di verifica

dell'attività di laboratorio e presentazione finale di un tesina.

Verifiche in itinere

STORIA E TECNICA DI ESECUZIONE I: arredi lignei

I modulo

Docente: Claudia Lombardo

CFU 9

SSD – Storia e tecniche di esecuzione: arredi lignei

Periodo didattico: I anno, I Semestre

Obiettivi di apprendimento

Acquisire le conoscenze di base della materia legno.

Conoscenza fondamentale sia teorica sia pratica delle lavorazioni elementari del legno.

Contenuti / Programma

Elementi di tecnologia del legno. Discussioni finalizzate a conoscere ed identificare le varie specie di legno e le tecniche costruttive di base dei manufatti.

Bibliografia di riferimento:

Giordano G., *Tecnologia del legno 1, materia prima*, di ed. UTET.

Il legno e l'arte di costruire mobili e serramenti. G. Pieresca Ed. HOEPLI.

Turco A., *Coloritura verniciatura e laccatura del legno*, Ed. HOEPLI.

Tampone G., *Il restauro delle strutture in legno*, Ed. Hoepli.

Ordonez C., Ordonez C., Del Mar Rotaech M, *Il mobile conservazione e restauro*,.

Modalità formative

Lezioni frontali, discussioni seminariali ed esercitazioni di laboratorio.

Materiale didattico per lo studio

Power Point, diapositive e utensileria per la lavorazione del legno sia manuale che meccanica di base.

Modalità di verifica

Verifiche in itinere dell'attività di laboratorio.

STORIA E TECNICA DI ESECUZIONE I: arredi lignei

II modulo

Docente: Claudia Lombardo

CFU 9

SSD – Storia e tecniche di esecuzione: arredi lignei

Periodo didattico: I anno, II Semestre

Obiettivi di apprendimento

Conoscenza delle tecniche costruttive dei manufatti in legno.

Conoscenza fondamentale sia teorica sia pratica delle lavorazioni elementari del legno.

Contenuti / Programma

Acquisire capacità operative fondamentali sui manufatti in legno. Conoscenza della storia del mobile e delle tecniche esecutive.

Continua la bibliografia del 1° semestre integrata dai vari cataloghi e monografie dedicati.

Modalità formative

Attività di laboratorio e lezioni dirette.

Materiale didattico per lo studio

Diapositive e power point per l'attività teorica ed utensileria varia per l'attività di laboratorio.

Modalità di verifica

Verifiche in itinere dell'attività di laboratorio e presentazione finale di un tesina.

STORIA E TECNICA DI ESECUZIONE II: arredi lignei

I modulo

Docente: Gherardo Franchino

Cfu: 5

SSD – Storia e tecnica di esecuzione: arredi lignei

Periodo didattico: II anno, I semestre

Obiettivi di apprendimento

Approfondire la conoscenza della materia legno, del proprio degrado e del suo comportamento in opera. Affinamento dello studio delle tecniche di esecuzione dei manufatti attraverso lo studio delle tecniche di costruzione e di decorazione dei manufatti e relativi materiali costitutivi.

Argomenti trattati nel corso

Studio dell'anatomia del legno finalizzato al riconoscimento macroscopico della specie e dei relativi fattori di deterioramento attraverso l'analisi visiva di campioni dal vero, con particolari riferimenti al degrado biotico ed abiotico. Storia e tecniche di esecuzione dei manufatti attraverso lo studio delle principali tecniche di costruzione dei supporti. Storia della tarsia attraverso lo studio delle tecniche esecutive e relative evoluzioni nel corso storico. Storia e tecnica dell'ebanisteria. Storia e tecnica dei materiali attraverso lo studio delle principali tecniche di preparazione, decorazione e finitura dei manufatti. Il corso sarà costituito da lezioni teoriche ed esercitazioni pratiche di laboratorio.

Modalità formative

lezioni frontali, discussioni seminariali ed attività di laboratorio.

Materiale didattico

attrezzature e materiali di laboratorio.

Bibliografia

G.Giordano *Tecnologia del Legno Vol I* (UTET, Torino 1981), Raffaello Nardi Berti *Contributi scientifico-pratici per una migliore conoscenza ed utilizzazione del del legno* (Consiglio Nazionale delle Ricerche - Istituto del Legno – Firenze 1982), G. Pieresca *Il legno e l'arte di costruire mobili e serramenti* (Hoepli Editore Milano 1985)M. Matteini A. Moles *La chimica nel restauro – I materiali nell'arte pittorica* (Nardini Editore, Firenze 1989), C. Cennini *Il libro dell'arte* Edizione a cura di F. Brunello (Neri Pozza Editore, Vicenza 1982), *De Arte Illuminandi e altri trattati sulla tecnica della miniatura medievale* a cura di F. Brunello (Neri Pozza Editore, Vicenza 1975), T Turco *Coloritura verniciatura e laccatura del legno* (Hoepli Editore Milano 19)

Modalità di verifica

Verifica in itinere dell'attività di laboratorio.

STORIA E TECNICA DI ESECUZIONE II: arredi lignei

II modulo

Docente: Gherardo Franchino

Cfu: 5

SSD – Storia e tecnica di esecuzione: arredi lignei

Periodo didattico: II anno, II semestre

Obiettivi di apprendimento

–

Approfondire la conoscenza delle tecniche di doratura e decorazione policroma dei manufatti. Metodologia di restauro dei manufatti attraverso lo studio delle tecniche di conservazione e restauro.

Argomenti trattati nel corso

–

La tecnica della doratura, della decorazione a pastiglia e tecnica della decorazione monocroma e policroma dei manufatti lignei.

Metodologia di restauro attraverso lo studio e l'analisi dei materiali utilizzati per gli interventi in relazione alla loro evoluzione storica. Osservazione ed analisi dello stato di conservazione delle opere ed individuazione delle cause di degrado in relazione alle caratteristiche dei materiali costitutivi ed al degrado derivante da cause esterne. Contributi scientifici per lo studio e l'analisi del degrado. Criteri di intervento e metodologia di conservazione dei manufatti.

Tecniche di consolidamento, pulitura, disinfestazione e disinfezione, risanamento strutturale, integrazione strutturale e decorativa dei manufatti.

Modalità formative

lezioni frontali, discussioni seminariali ed attività di laboratorio.

Materiale didattico

Attrezzature e materiali di laboratorio.

Bibliografia

–
G. Giordano *Tecnologia del Legno* (UTET, Torino 1981), Raffaello Nardi Berti *Contributi scientifico-pratici per una migliore conoscenza ed utilizzazione del del legno* (Consiglio Nazionale delle Ricerche - Istituto del Legno – Firenze 1982), G. Pieresca *Il legno e l'arte di costruire mobili e serramenti* (Hoepli Editore Milano 1985) M. Matteini A. Moles *La chimica nel restauro – I materiali nell'arte pittorica* (Nardini Editore, Firenze 1989), C. Cennini *Il libro dell'arte* Edizione a cura di F. Brunello (Neri Pozza Editore, Vicenza 1982), *De Arte Illuminandi e altri trattati sulla tecnica della miniatura medievale* a cura di F. Brunello (Neri Pozza Editore, Vicenza 1975), T. Turco *Coloritura verniciatura e laccatura del legno* (Hoepli Editore Milano 19). Ciatti M., Castelli C., Santacesaria A. *Dipinti su tavola: la tecnica e la conservazione dei supporti* (Edifir Ed. Firenze 1999), G. Tampone *Legno nel restauro e restauro del legno* (Palutan Editrice Milano 1983), G. Tampone *Il restauro del legno* (Nardini Editore Firenze 1989)

Modalità di verifica

Verifica in itinere dell'attività di laboratorio. Presentazione di un elaborato. Colloquio orale

STORIA E TECNICA DI ESECUZIONE: ceramica, vetro e metalli

I modulo

Docente: Marco Demmelbauer

Cfu: 5 (200 ore laboratorio + 25 ore teoria)

SSD – Storia e tecniche di esecuzione: ceramica, vetro e metalli

Periodo didattico: I anno, I Semestre

Obiettivi di apprendimento

Il corso si propone di far apprendere le tecniche di realizzazione dei manufatti ceramici seguendo un articolato percorso teorico-pratico. Attraverso la presentazione di una vasta casistica verranno illustrati tutti i processi legati alla produzione ceramica sia sotto il profilo storico/artistico, sia dal punto di vista tecnologico. Al contempo la sperimentazione di un gran numero di tecniche esecutive permetterà di riconoscerle nei manufatti storici, comprendendo

al meglio le difficoltà tecnologiche di realizzazione e il degrado; ciò consentirà infine di acquisire le abilità tipiche della lavorazione ceramica e, in generale, del restauro (manualità, visione d'insieme e di dettaglio, pazienza, capacità di autoanalisi, capacità di gestione dei tempi di lavoro, ecc.).

Argomenti trattati nel corso

-
- Introduzione alla ceramica
- Introduzione alla geologia e le rocce sedimentarie
- Introduzione alla pedogenesi e la formazione delle argille
- Introduzione alla mineralogia e i minerali argillosi
- Fonti storiche dirette
- Processi estrattivi storici e moderni
- Fasi di pre-lavorazione storiche e moderne
- Tecniche di foggatura storiche e moderne
- Decorazioni in pasta e di superficie
- Rivestimenti superficiali vetrosi e argillosi
- Essiccazione
- Focolari e forni dalle origini ai giorni nostri
- Infornatura
- Cottura
- Combustibili tradizionali e moderni
- Tipologie ceramiche particolari

Materiale didattico

Verranno consegnati i materiali didattici visionati a lezione sotto forma di documento pdf.

Bibliografia

Tonito Emiliani, *La Tecnologia della Ceramica*, Fratelli lega ed, Faenza 1968

Ninina Cuomo di Caprio, *La ceramica in archeologia, antiche tecniche di lavorazione e moderni metodi di indagine*, L'Erma, Roma, 1985

Nino Caruso, *ceramica viva* 1976, Milano, Hoepli

Modalità di verifica

(Esame scritto, Orale, Prova pratica, Verifica in itinere etc etc)

Valutazione delle prove pratiche realizzate durante il corso ed esame scritto.

STORIA E TECNICA DI ESECUZIONE: ceramica, vetro e metalli

II modulo

Docente: Marco Demmelbauer

Cfu: 5 (200 ore laboratorio + 25 ore teoria)

SSD – Storia e tecniche di esecuzione: ceramica, vetro e metalli

Periodo didattico: I anno, II Semestre

Obiettivi di apprendimento

Il corso permetterà di conoscere i processi di degrado chimico-fisico dei manufatti ceramici, in relazione agli ambienti di conservazione e alle tecniche esecutive, consentendo di riconoscerne le differenti morfologie. Attraverso un percorso teorico-pratico verranno affrontate tutte le fasi dell'intervento di restauro dall'analisi del manufatto e del suo stato di conservazione, alla schedatura, alla documentazione, sino all'intervento diretto sul manufatto.

Argomenti trattati nel corso

-
- Ambienti di conservazione
- Degrado chimico e fisico della ceramica
- Morfologia dei fenomeni degradativi

- Schedatura.
- Documentazione
- Indagini diagnostiche
- Tecniche di restauro:
 - o consolidamento,
 - o estrazione dei sali,
 - o pulitura,
 - o ricostruzione,
 - o integrazione,
 - o protezione,
 - o imballaggio e movimentazione
 - o esposizione

Materiale didattico

Verranno consegnati i materiali didattici visionati a lezione sotto forma di documento pdf.

Bibliografia

B.Fabrizi, C.Ravanelli Guidotti, *Il restauro della ceramica*, Nardini Ed., Firenze, 1993
 Marie Cl. Berducou, *La Conservation en archéologie*, Masson, Paris 1990
 Scotti, Beatriz Irene, *Il restauro della ceramica*, Faenza Editrice, Faenza, 1992

Modalità di verifica

realizzate durante il corso ed esame scritto.

Valutazione delle prove pratiche

STORIA E TECNICA DI ESECUZIONE: manufatti tessili

I modulo

Docente: Roberta Genta

CFU: 5 (225 ore)

SSD – STORIA E TECNICA DI ESECUZIONE: MANUFATTI TESSILI.

Periodo didattico: Anno Accademico 2007/2008

Obiettivi di apprendimento

- conoscenza approfondita della tecnica degli arazzi mediante la tessitura di due piccoli arazzi;
 riconoscimento dei materiali costitutivi;
 riconoscimento delle principali cause di degrado e delle sue manifestazioni.

Argomenti trattati nel corso

- caratteristiche peculiari della tecnica dell'intreccio degli arazzi;
 cause e manifestazioni del degrado dei materiali costitutivi e della tessitura;
 documentazione grafica della tecnica di esecuzione di un arazzo;
 documentazione grafica dello stato di conservazione di un arazzo;
 metodologie di pulitura: metodo fisico (spolveratura tramite macchina aspirante) e metodo chimico-fisico (lavaggio in mezzo acquoso);
 test di solidità dei filati di un arazzo tramite prelievo di campioni di filato;

aspetti tecnici e metodologici delle tecniche di consolidamento;
il consolidamento delle cimose di un arazzo con il metodo del restauro integrativo a trama allargata.

Materiale didattico

per le esercitazioni pratiche di tessitura sarà fornita una tavoletta di legno da utilizzare come telaio manuale; successivamente le esercitazioni di laboratorio saranno condotte scegliendo come campione un arazzo antico (Manifattura di Anversa, XVII secolo).

Bibliografia

poiché la bibliografia è costituita da un insieme di contributi estratti da pubblicazioni non facilmente reperibili, saranno fornite le fotocopie di tutti i testi che seguono

Per la tecnica

BACCI G., INNOCENTI, C., *L'arazzo: aspetti tecnici. La tessitura dei tre arazzi del Salviati*, in INNOCENTI C. (a cura di), *Meraviglie tessute della Galleria degli Uffizi. Il restauro di tre arazzi medicei*, catalogo della mostra, Firenze 2001, pp. 33 – 46.

MOLIN PRADEL C., *La tecnica e il linguaggio degli arazzi*, in FORTI GRAZZINI N. (a cura di), *Gli arazzi dei Farnese e dei Borbone*, Milano 1998, pp.

MÄÄTTÄ NICCOLAI L., *La tecnica ad arazzo e la tessitura della Serie di Giuseppe*, in *Gli arazzi della Sala dei Duecento. Studi per il restauro*, catalogo della Mostra, Firenze 1982, pp. 117 – 125.

Per il degrado

BACCI G., INNOCENTI, C., *Degrado e restauro degli arazzi. Il “caso Salviati”*, in INNOCENTI C. (a cura di), *Meraviglie tessute della Galleria degli Uffizi. Il restauro di tre arazzi medicei*, catalogo della mostra, Firenze 2001, pp. 47– 63.

BACCI G., *Aspetti del degrado del tessuto*, in *Gli arazzi della Sala dei Duecento. Studi per il restauro*, catalogo della Mostra, Firenze 1982, pp. 141 – 149.

NUCCI L., *Aspetti del degrado legate ai fattori ambientali, espositivi e di manutenzione*, in *Gli arazzi della Sala dei Duecento. Studi per il restauro*, catalogo della Mostra, Firenze 1982, pp. 150 – 158.

Modalità di verifica

Verifica in itinere durante le esercitazioni pratiche
Esame orale e prova pratica alla fine del II modulo

STORIA E TECNICA DI ESECUZIONE: manufatti tessili

II modulo

Docente: Roberta Genta

CFU: 5 (225 ore)

SSD – STORIA E TECNICA DI ESECUZIONE: MANUFATTI TESSILI.

Periodo didattico: Anno Accademico 2007/2008

Obiettivi di apprendimento

Analisi dei punti di fermatura utilizzati nel restauro conservativo degli arazzi mediante esercitazioni pratiche su telaietto manuale

Approfondimento dello studio dei materiali costitutivi attraverso l'analisi microscopica delle fibre tessili naturali di origine animale e vegetale

Argomenti trattati nel corso

- aspetti tecnici e metodologici delle tecniche di consolidamento di una lacuna in un arazzo mediante il restauro conservativo:
preparazione e taglio in dritto filo dei supporti locali
posizionamento dei supporti locali sul retro dell'arazzo
studio dei punti di fermatura dell'arazzo su supporto (punto filza, punto pioggia, punto tela a scansione regolare con fermature di 5 fili/cm)
- Classificazione e proprietà delle fibre tessili naturali di origine animale (lana e seta) e vegetale (cotone e lino)
- Analisi al microscopio ottico ed elettronico (SEM) di campioni di lana, seta, cotone e lino
- La preparazione dei filati di restauro prima della tintura: sbagnatura della lana e sgommatura della seta

Materiale didattico

-

Per le esercitazioni pratiche di restauro conservativo sarà fornito un telaio di legno rivestito di tela di lino su cui effettuare le fermature degli orditi; successivamente le esercitazioni di laboratorio saranno condotte scegliendo come campione un arazzo antico (Manifattura di Anversa, XVII secolo).

Bibliografia

Poiché la bibliografia è costituita da un insieme di contributi estratti da pubblicazioni non facilmente reperibili, saranno fornite le fotocopie di tutti i testi concordati nel corso delle lezioni teoriche e pratiche.

Per lo studio delle fibre tessili i manuali di riferimento sono i seguenti

C. QUAGLIERINI, *Manuale di merceologia tessile*, Zanichelli, seconda edizione, Bologna 2007: cap. 3, 4, 5, 6, 7.

S. LORUSSO, L. GALLOTTI, *Caratterizzazione, tecnologia e conservazione dei manufatti tessili*, Bologna, 2007, cap. 2 – 3 – 5.

E. MARTUSCELLI, *Degradazione delle fibre naturali e dei tessuti antichi*, Firenze 2006, cap. 1.

Modalità di verifica

Verifica in itinere durante le lezioni pratiche di laboratorio

Valutazione finale e comparata delle esercitazioni pratiche prodotte nel corso di entrambi i moduli: tessitura di due arazzini (I modulo) e telaio conservativo (II modulo)

Relazione di approfondimento su un argomento a scelta

Test scritto sulla tecnica degli arazzi

Esame orale su tutti gli argomenti trattati e sulla bibliografia concordata

STORIA DELL'ARCHITETTURA

Docente: Fabrizio Crivello

SSD: L-ART/01

CFU: 5 (32 ore)

Periodo didattico: II Semestre

Obiettivi dell'insegnamento

Finalità e metodi della Storia dell'arte medievale. Periodizzazione e geografia artistica. Culture, tradizioni e rinascite nell'arte occidentale. Correnti stilistiche, centri di produzione e artisti.

Contenuti / Programma

(A). Il candidato dovrà dimostrare di conoscere a livello manualistico i principali sviluppi della Storia dell'arte medievale, dalla fine dell'arte antica alle premesse del Gotico internazionale; tale preparazione dovrà essere acquisita attraverso lo studio di P. De Vecchi, E. Cerchiari, *Arte nel tempo*, vol. I, tomo 2, *Il Medioevo*, Bompiani, Milano 1991.
(B). Per un approccio metodologico alla disciplina si dovrà fare riferimento ai seguenti testi: E. Kitzinger, *Arte altomedievale* (1940), Einaudi, Torino 2005; E. Castelnuovo, *Arte delle città, arte delle corti tra XII e XIV secolo*, in *Storia dell'arte italiana*, vol. V, *Dal Medioevo al Quattrocento*, Einaudi, Torino 1983, pp. 165-227.

Modalità formative

Lezioni frontali, visite a musei e a mostre. È prevista una gita di studio.

Strumenti didattici e materiali di consumo

Immagini fornite a lezione, proiezioni in aula.

Modalità di verifica

Esame orale.

STORIA DELL'ARTE MODERNA

Docente: Giovanni Romano

SSD: L-ART/02

CFU 4 (32 ore di lezioni frontali e di visite ad opere d'arte)

periodo didattico: II anno, II semestre

Programma del corso

Lineamenti di Storia dell'Arte moderna: definizione dell'ambito disciplinare, periodizzazione e geografia della produzione artistica, metodi di ricerca e casi esemplari di indagini storico critiche. Problemi di interferenza tra società e stile

Testi raccomandati

M. BAXANDALL, *Pittura ed esperienze sociali nell'Italia del Quattrocento*, Einaudi, Torino 1978.

J. SHEARMAN, *Arte e spettatore nel Rinascimento italiano*, Jaca Book, Milano 1995.

R. LONGHI, *Caravaggio*, Editori Riuniti, Roma 1982.

F. HASKELL, *Mecenati e pittori. L'arte e la società italiane nell'età barocca*, Allemandi, Torino 2000.

O. ROSSI PINELLI, *Il secolo della ragione e delle rivoluzioni*, UTET, Torino 2000.

G. BRIGANTI, *I pittori dell'immaginario*, Electa, Milano 1977.

G. ROMANO, *Storie dell'arte*, Donzelli, Roma 1998.

Programma d'esame

L'esame consisterà in una prova orale. Il candidato si preparerà sui testi indicati nel programma e nel corso delle lezioni, con una scelta organica di capitoli che comporti non meno di 350 pagine.

TEORIA E STORIA DEL RESTAURO I

Docente: Alessandra Perugini

SSD : L-ART/04

Cfu: 5 (40 ore)

Periodo didattico: I Anno, I Semestre

Argomenti trattati nel corso

La formulazione teorica di Cesare Brandi e gli sviluppi successivi. La posizione di Roberto Longhi. Il contributo di Giovanni Urbani. Le tappe fondamentali della storia del restauro tra '500 e '700.

Materiale didattico

Durante il corso verranno proposte letture relative ai temi svolti durante le lezioni.

Bibliografia

C. BRANDI, (1963), *Teoria del restauro*, Torino 2000²;

R. LONGHI, (1956) *Problemi di lettura e problemi di conservazione*, Introduzione a A. CONTI, *Storia del Restauro e della Conservazione delle opere d'arte*, Milano, 1973, pp.7-30 (fotocopie);

G. URBANI (1967-1996) *Intorno al restauro*. A cura di B. ZANARDI, Milano, 2000;

A. CONTI *Storia del Restauro e della conservazione delle opere d'arte*. Milano, 1988 cap. I-IV;

O. ROSSI PINELLI, *Scultura antica e restauri storici*, in S. SETTIS (a cura di) *Memoria dell'antico nell'arte italiana*, Torino 1986, tomo III, pp. 181- 250;

Modalità di verifica

Elaborati scritti durante il semestre e prova orale.

TEORIA E STORIA DEL RESTAURO II

Docente: Alessandra Perugini

SSD : L-ART/04
Cfu: 5 (30 ore)
Periodo didattico: I Anno, II Semestre

Argomenti trattati nel corso

Restauri del Novecento. L'apporto teorico e metodologico di Paul Philippot, Giovanni Urbani, Umberto Baldini. Il dibattito degli architetti.

Materiale didattico

Durante il corso verranno proposte letture relative ai temi svolti durante le lezioni.

Bibliografia

- G. URBANI (1967-1996) *Intorno al restauro*. A cura di B. ZANARDI, Milano, 2000;
- U. BALDINI, *Teoria del restauro e unità di metodologia*. Vol. I Firenze, 1978;
- P. PHILIPPOT, testi scelti forniti durante le lezioni
- P. MARCONI, *Il restauro e l'architetto. Teoria e pratica in due secoli di dibattito*, Venezia, 1995
- C. LUMIA, *A proposito del restauro e della conservazione*, Roma, 2003;
- P. MARCONI, *Didattica dell'architettura e didattica del restauro*, in *Ricerche di Storia dell'Arte*, n. 85, 2005 pp. 11-72
- G. CARBONARA, *Brandi e il restauro architettonico oggi*, in *La teoria del restauro nel novecento da Riegl a Brandi*, Atti del Convegno Internazionale, a cura di M. Andaloro, Firenze, 2006, pp. 225-238;

Modalità di verifica

Elaborati scritti durante il semestre e prova orale.

(LE SCHEDE DEGLI INSEGNAMENTI DEL TERZO ANNO SONO IN FASE DI ELABORAZIONE)

INFORMAZIONI PER GLI STUDENTI

1. Riconoscimento attività pre-universitarie (APU)

Le richieste di riconoscimento (salvo diversa specifica indicazione) vanno presentate alla segreteria Studenti della Facoltà non appena formalizzata l'iscrizione all'Università e comunque entro la data di scadenza delle immatricolazioni. Per tale richiesta va utilizzato l'apposito modulo distribuito agli Studenti con tutta la documentazione; il modulo deve essere corredato in fotocopia di tutta la documentazione ritenuta utile per l'accoglimento delle richieste.

La Segreteria, preso atto delle decisioni del Consiglio di Corso di Studi (CCS) pertinente, che devono pervenire entro la scadenza della formalizzazione del "carico didattico", provvede alla registrazione di quanto riconosciuto. Gli Studenti che hanno presentato domanda di riconoscimento possono prendere visione della delibera del CCS prima che essa venga formalizzata dalla Segreteria. Quanto deciso dal CCS, su proposta della sua Commissione didattica, è insindacabile.

Ciascun CCS indica ogni anno accademico (entro il 30 maggio) le attività che, se adeguatamente certificate, potrebbero dare luogo ad assegnazione di crediti. Tuttavia i CCS esamineranno comunque anche altre attività che lo studente ritenesse di proporre in quanto le ha ritenute ragionevolmente utili in vista della frequenza del Corso di studi prescelto. I CCS si riservano sempre la possibilità di sottoporre i postulanti a test che verifichino il possesso delle conoscenze di cui è richiesto il riconoscimento.

Si indicano, a puro titolo di esempio e senza vincoli per i CCS: Patente Europea del Computer (ECDL-full), Certificati di conoscenza della lingua inglese (livello PET o equivalente o superiore).

2. Biblioteche di interesse per il CdS***Biblioteche***

Le Biblioteche centrali che fanno capo alla Facoltà di Scienze MFN, insieme alle biblioteche dei dipartimenti scientifici, coprono le esigenze bibliografiche di tutti i settori scientifici di interesse per il CdS, grazie anche ai numerosi abbonamenti online gestiti dal Servizio Bibliografico di Ateneo. Ogni biblioteca di area ha una sezione didattica dove sono reperibili i testi e la bibliografia dei moduli didattici. Gli studenti possono effettuare ricerche bibliografiche sia cartacea che on-line.

Biblioteca "G. Ponzio" di Chimica

Via P. Giuria 7 - Torino

email: viviana.mandrile@unito.it

tel.: 0116707603 - fax: 0116707605

La Biblioteca è aperta dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 17.30

<http://biblio.chim.unito.it/>

Biblioteca interdipartimentale di Fisica

Via P. Giuria 1 - Torino

tel.: 0116707435 - fax: 0116707253

email: demarchi@ph.unito.it

La Biblioteca è aperta dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 18.30

<http://www.ph.unito.it/biblio/>

Biblioteca del Dipartimento di Scienze Mineralogiche e Petrologiche

Via Valperga Caluso 35 - Torino

tel.: 0116707154 - fax: 0116707128

email: dip-dsmp-bib@unito.it

La Biblioteca è aperta dal lunedì al venerdì 9-13 / 14-18

<http://www.dsmp.unito.it/biblio/biblio.html>

Biblioteca del Dipartimento di Scienze Antropologiche, Archeologiche, Storico Territoriali

via Giolitti, 21/e

tel.: 0116704830 - fax: 0116704846

email: dip-saast-bib@unito.it

Biblioteca del Dipartimento di Biologia Animale e dell'Uomo

via Accademia Albertina 13/17
tel.: 0116704726 - fax: 0116704732
email: luigi.savona@unito.it

Biblioteca del Dipartimento di Biologia Vegetale

Viale Mattioli 25 – Torino
tel.: 0116707446 - fax: 0116707459
email: mauro.guolo@unito.it
La Biblioteca è aperta da lunedì a venerdì dalle ore 8.30 alle ore 18.00
<http://www.bioveg.unito.it/italiano/dbv.htm>

Biblioteca della Facoltà di Lettere e Filosofia

Via Po, 17
Tel. 011.6702085 - Fax 011.6702190
email: rizzo@rettorato.unito.it
La Biblioteca è aperta da lunedì a venerdì dal lunedì al venerdì: ore 9.00-17.00

Biblioteca e Mediateca del Dipartimento delle Discipline artistiche, Musicali e dello Spettacolo

Via S. Ottavio,20
Tel.: 011 .6703527
Fax +39 011 8122802
e-mail: biblico.dams.it
La Biblioteca è aperta al pubblico tutti i giorni dalle 9 alle 18, escluso il sabato.

Biblioteca della Soprintendenza dei Beni Artistici e Storici

via Accademia delle Scienze
orario 9.00-13.00

Biblioteca della Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea

Fondazione Torino Musei
Via Magenta, 31 10128 Torino
Lunedì-Sabato 10-17
Il servizio informazioni bibliografiche è attivo in orario di apertura biblioteca ai seguenti numeri:
tel. 011.4429555 - 011.4429531 - 011.4429530
fax 011.4429519
e-mail: biblioteca@fondazionetorinomusei.it

Biblioteca Nazionale Universitaria

Lunedì, mercoledì, venerdì e sabato: dalle ore 8.00 alle ore 14.30
martedì e giovedì: dalle ore 8.00 alle ore 19.00
Piazza Carlo Alberto, 3
10123 Torino
Telefono: 011. 8101111
Fax: 011. 8121021
www.bnto.librari.beniculturali.it

Biblioteca della Fondazione Centro Conservazione e Restauro dei Beni Culturali La Venaria Reale

Lunedì e venerdì dalle 9,00 alle 15,00
Martedì e giovedì 9,00-12,00/14,00-20,00
Mercoledì 9,00-13, 00 / 14,00-18,00
Responsabile della Biblioteca: Barbara Fioravanti
e-mail: biblio@centrorestaurovenaria.it

3. Ente per il diritto allo studio (EDISU)

Gli studenti iscritti ai corsi di laurea, laurea magistrale, laurea magistrale a ciclo unico, dottorati di ricerca e specializzandi possono beneficiare dei servizi dell'Ente Regionale per il Diritto allo Studio Universitario. In particolare l'ente fornisce servizi riguardanti borse di studio, residenze universitarie, mense, sale studio e aule informatiche, assistenza sanitaria, consulenza per contratti di affitto, ospitalità studenti stranieri.

Segreteria Studenti E.D.I.S.U (Riservata agli studenti del primo anno)

Corso Raffaello 20/D, - 10125 Torino

Tel. 011 6531111 - fax 011 6531157

Segreteria Studenti E.D.I.S.U (Riservata agli studenti iscritti ad anni successivi al 1°)

Via Giulia di Barolo 3/bis, - 10124 Torino

Tel. 011 6531111 - fax 011 6530286

Le segreterie osservano i seguenti orari:

lunedì e venerdì dalle 9 alle 11

martedì, mercoledì e giovedì dalle 9 alle 11 e dalle 13.30 alle 15

Sale studio

L'EDISU Piemonte offre spazi attrezzati e servizi complementari per le esigenze degli studenti universitari.

Il sistema delle Sale Studio è articolato a Torino su cinque strutture (3 sale studio e 2 Centri polifunzionali). Tutte dispongono di emeroteca, macchine fotocopiatrici, distributori automatici di bevande (calde e fredde) e snacks. La fruizione dei servizi a pagamento all'interno delle sale studio avviene tramite l'uso di schede magnetiche distribuite gratuitamente, previo caricamento attraverso appositi distributori/validatori. Tutte le strutture sono prive di barriere architettoniche e pienamente accessibili ai portatori di handicap.

Indirizzi delle **sale studio dell'EDISU** a Torino:

- Via Michelangelo 17bis angolo via Madama Cristina
- Via Pietro Giuria 17
- Via S. Ottavio 8
- Via Verdi 26
- Corso Svizzera 185

Per informazioni:

Sportello telefonico da lunedì a venerdì dalle 9 alle 12 al numero: 011 6531107

E-mail: edisu@eds.unito.it

Sito Internet: <http://www.eds.unito.it/>

4. Norme di sicurezza

Nell' Università degli studi di Torino é funzionante il Servizio Igiene e Sicurezza, all'interno del quale é stato attivato il Servizio di Prevenzione e Protezione previsto dal decreto legislativo n° 626/94 e successive modificazioni ed integrazioni, secondo le previsioni delle Direttive dell'Unione Europea recepite in Italia e riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori negli ambienti di lavoro.

I Presidi di Facoltà, i Presidenti dei Corsi di Laurea, i Direttori dei Dipartimenti Universitari ed il personale universitario con funzioni di dirigenza o di responsabilità nelle attività didattiche, di ricerca scientifica o di servizio possono chiedere consulenza mediante comunicazione scritta inviata direttamente al Servizio Igiene e Sicurezza dell' Università degli Studi di Torino, Via Po n° 1, 10124 Torino.

I lavoratori dipendenti od equiparati, ovvero gli studenti, i tesisti, i tirocinanti, gli specializzandi, i dottorandi, i borsisti, gli ospiti italiani o stranieri, il personale docente e non docente e tutti coloro che siano autorizzati a frequentare le attività didattiche, di ricerca scientifica o di servizio, oltre che i luoghi di lavoro dell' Università degli Studi di Torino con presenza di pericoli che possono dare luogo ad eventuali rischi potenziali (utilizzo di laboratori, macchine, apparecchi, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici)

devono

- 1) prendersi cura della propria sicurezza e della propria salute e di quella delle altre persone presenti nelle attività didattiche, di ricerca scientifica o di servizio, su cui possono ricadere gli effetti delle loro azioni od omissioni, conformemente alla loro formazione ed alle istruzioni ed ai mezzi forniti dall' Università (si veda il successivo punto n° 10);
- 2) osservare le disposizioni e le istruzioni impartite nell'ambito dell' Università, finalizzate alla protezione collettiva ed individuale;
- 3) utilizzare correttamente i macchinari, le apparecchiature, gli utensili, le sostanze ed i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto, le altre attrezzature di lavoro ed i dispositivi di sicurezza;
- 4) utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a disposizione;
- 5) segnalare immediatamente le deficienze dei mezzi e dispositivi di cui ai precedenti punti 3 e 4, oltre alle eventuali condizioni di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle loro competenze e possibilità, per eliminare o ridurre tali deficienze o pericoli, dandone notizia, quando possibile, anche al rappresentante locale dei lavoratori universitari per la sicurezza (RLS).
- 6) non rimuovere o modificare i dispositivi di sicurezza, di segnalazione o di controllo;
- 7) non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non siano di propria competenza, ovvero possano compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori, nell'ambito delle attività didattiche, di ricerca scientifica o di servizio;
- 8) sottoporsi ai protocolli di sorveglianza sanitaria ed ai relativi controlli sanitari eventualmente previsti;
- 9) contribuire all'adempimento di tutti gli obblighi imposti dall' Università e dalle autorità competenti comunque necessari per tutelare la sicurezza e la salute dei lavoratori dipendenti od equiparati;
- 10) partecipare alle apposite iniziative di informazione e di formazione sui problemi della sicurezza e dell'igiene del lavoro, secondo le modalità e i calendari che saranno comunicati dai Presidi delle Facoltà, dai presidenti dei Consigli di Corso di Laurea o dai Direttori dei Dipartimenti universitari.